Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Venerdì, 18 marzo** — **Numero 64**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 98 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono convertiti in legge i Regi decreti 26 settembre 1904, n. 520 e 24 settembre 1904, n. 542, coi quali è stato provveduto, rispettivamente, per la proroga dei rapporti di commercio e di navigazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria stabiliti con l'accordo provvisorio del 31 dicembre 1903, e per la esecuzione dell'accordo provvisorio di commercio e di navigazione con l'Austria-Ungheria del 24 settembre 1904.

Art. 2.

È convertito in legge il R. decreto 28 febbraio 1906, n. 40, che diede esecuzione al trattato di commercio e di navigazione stipulato fra l'Italia e l'Austria-Ungheria l'11 febbraio 1906, e alla convenzione di pari data fra le stesse parti contraenti concernente l'acquisto e il possesso dei beni mobili ed immobili da parte di cittadini dei due paesi.

Art. 3.

Sono convertiti in legge il R. decreto 31 dicembre 1903, n. 512, e il decreto 28 settembre 1904, n. 5218, coi quali si presero i provvedimenti sui vini, in virtù della facoltà concessa al Governo dalla legge del 24 dicembre 1903, n. 500, per regolare i rapporti di commercio e di navigazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — GUICCIARDINI — ARLOTTA — SALANDRA — BETTÒLO — LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 92 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 6 del R. decreto 22 ottobre 1903, n. 446 con cui sono fissate le norme per i concorsi alle cattedre del R. Istituto orientale di Napoli;

Considerato che per la specialità degli insegnamenti impartiti nell'Istituto predetto, si rende inapplicabile, per la nomina delle Commissioni esaminatrici dei concorsi stessi, il sistema in vigore per i concorsi universitari;

Veduta la proposta del Consiglio d'Amministrazione del R. Istituto orientale di Napoli;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 6 del regolamento attuale riflettente l'organico per il personale insegnante ed amministrativo dell'Istituto orientale di Napoli, approvato col R. decreto del 22 ottobre 1903, n. 446, è sostituito il seguente:

Art. 6. - I concorsi tanto per i posti di professore ordinario quanto per i posti di professore straordinario nel R. Istituto orientale di Napoli, possono essere banditi così per titoli come per esami, o per titoli e per esami insieme.

I concorsi saranno giudicati da una Commissione composta di tre membri scelti dal ministro della pubblica istruzione fra le persone conosciute per la loro perizia nella materia posta a concorso o in materie affini. Uno dei tre commissari sarà designato al ministro dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto.

La Commissione sarà obbligata di attenersi, per ciò che riguarda il giudizio e la graduatoria dei concorrenti e la relazione del concorso, alle norme vigenti per i concorsi alle cattedre universitarie.

I membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione che avessero formato parte della Commissione esaminatrice, non potranno partecipare alle deliberazioni del Consiglio, relative a quel determinato concorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 93 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali approvato con R. decreto del 6 maggio 1909, n. 272;

Visto il Nostro decreto del 12 settembre 1909, n. 676;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comm. dott. Giacomo Vigliani, nominato membro della Commissione per la ricompilazione del regolamento sulla concessione degli impieghi civili ai sottufficiali del R. esercito e della R. marina, con Nostro decreto del 12 settembre 1909, n. 676, viene esonerato da tale carica e sostituito dal comm. dott. Achille De Giorgio, ispettore generale nel Ministero dell'interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 94 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 13 delle disposizioni preliminari al testo unico della tariffa dei dazi doganali, approvato con R. decreto in data 24 novembre 1895, n. 679;

Visto il R. decreto in data 12 dicembre 1902, n. 520;

Udito il Consiglio dell'industria e del commercio ed il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ai prodotti ammessi alla restituzione della tassa interna di fabbricazione sullo zucchero e sul glucosio, secondo la tabella annessa al R. decreto in data 12 dicembre 1902, n. 520, è aggiunta la mostarda composta allo zucchero e al glucosio oppure al solo glucosio.

La restituzione è accordata in misura corrisponden alla tassa interna di fabbricazione dello zucchero di

classe e del glucosio commisurato sulle quantità di zucchero e di glucosio contenute nel prodotto, accertate mediante analisi chimica.

La quantità minima del prodotto ammessa alla restituzione è stabilita in 100 chilogrammi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 20 febbraio 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mortara (Pavia).*

SIRE!

In seguito a dissensi manifestatisi nella maggioranza del Consiglio comunale di Mortara, il sindaco e la Giunta presentarono le dimissioni, e vane riuscirono tre adunanze consigliari indette per sostituirli.

Non essendosi, d'altra parte, ottenute le dimissioni di un numero di consiglieri sufficiente per far luogo alle elezioni generali, unico rimedio per risolvere la situazione, come ha pur ritenuto con parere del 18 corrente il Consiglio di Stato, è lo scioglimento del Consiglio comunale, affinchè sia reso possibile lo avvento di una rappresentanza omogenea dopo che un commissario straordinario avrà definito le importanti questioni che determinarono la crisi.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che in tal senso provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mortara, in provincia di Pavia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Bonaventura de Pertis è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 27 febbraio 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fresagrandinaria (Chieti).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Fresagrandinaria, non ostante richiami e diffide, persiste in numerose e gravi irregolarità accertate da quattro successive inchieste.

Pur riconoscendosi l'improrogabile necessità di un edificio per il Municipio e per le scuole, nessun provvedimento efficace fu adottato per costruirlo entro breve termine, essendosi solo recentemente dato l'incarico per la redazione di un progetto.

Gli inventari dal 1907 non furono più aggiornati, nè sono redatti in conformità delle istruzioni in vigore.

Non si applicano i regolamenti locali; nessun provento si verifica per contravvenzioni di polizia urbana, per quanto questa lasci molto a desiderare.

Cespiti straordinari, come quelli derivanti da tagli di bosco, sono destinati a bisogni normali della azienda.

La redazione dei bilanci è molto irregolare, onde occorre, in corso di esercizio, disporre numerosi e rilevanti storni di fondi. Questi sono, poi, deliberati dopo che già i mandati in eccedenza degli stanziamenti sono emessi ed estinti ed appariscono quindi come vere sanatorie. Si usano ingiustificate tolleranze per il recupero di crediti verso ex-contabili ed altri debitori mentre si sostengono liti infondate.

Si aggiunga a tutto ciò l'assenteismo del sindaco, il quale esercita l'ufficio di medico condotto in altro Comune. Egli intervenne ad una sola delle ventotto sedute tenute dal Consiglio nel 1909 e a poche soltanto delle ventisette sedute della Giunta.

Necessita, pertanto, come anche ritenne il Consiglio di Stato in adunanza del 25 corrente, per riparare a tale stato di cose, una straordinaria misura, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Fresagrandinaria, in provincia di Chieti, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Francesco Pisarri è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « exequatur ».

S. M. il Re, nelle udienze del 10, 13 e 17 febbraio 1910, si è degnato di concedere il Sovrano *exequatur* ai signori:

Bertani Lodovico, console del Venezuela in Bologna.
Kircor Effendi, id. di Turchia in Brindisi.
Uscátegui Luigi Filippo, id. di Colombia in Genova.
Garrels Arturo, id degli Stati Uniti d'America in Catania.
Wood John Q., id. id. in Venezia.
Gori Carlo, id. del Panama in Livorno.

In data 3, 6, 9 e 26 febbraio 1910 è stato concesso l'*exequatur* ministeriale ai signori:

Rivano Giuseppe, vice console di Danimarca in Carloforte.
Carmichael Giovanni Domenico, id. della Gran Bretagna in Livorno.
Rapetti Stefano, id. di Danimarca in Spezia.
Briglia Edoardo, id. della Gran Bretagna in Reggio Calabria.
Vaudano Alessandro, id. del Brasile in Torino.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 6 febbraio 1910:

Barilari comm. Federico, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe, destinato a Pechino.
Vinci conte Giulio Cesare, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a Pechino, destinato a Sofia.
Cucchi Boasso comm. Fausto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a Sofia, destinato a Berna.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1910:

Caracciolo Di Castagneta duca Gaetano, segretario di legazione di 1ª classe a disposizione, chiamato a prestar servizio negli uffici dell'Amministrazione centrale degli affari esteri.

Con R. decreto del 20 febbraio 1910:

Cora Giuliano, segretario di legazione di 3ª classe in Addis Abeba, incaricato di disimpegnare le funzioni di cancelliere presso quella R. legazione.

Con decreto Ministeriale del 26 febbraio 1910:

De Cristofaro Ippolito Luigi, addetto di legazione a Vienna, collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per comprovati motivi di salute dal 1° marzo 1910.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1910:

Carletti comm. Tommaso, console generale di 2ª classe, governatore della Somalia italiana, incaricato di reggere la R. legazione a Teheran con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Con R. decreto del 6 febbraio 1910:

Fara Forni cav. Giacomo, console di 1ª classe al Ministero, destinato a Nuova York con patente di console generale.
Agnoli cav. Ruffillo, console di 1ª classe già destinato a Nuova York, destinato invece a Lima, con patente di console generale e con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Notari cav. Giosuè, console generale di 2ª classe a Cordoba, collocato in aspettativa per motivi di servizio dal 1° febbraio 1910.

Con decreto Ministeriale del 19 febbraio 1910:

Maffei Arturo, vice console di 2ª classe a Rio Janeiro, trasferito a San Carlos do Pinhal.

Con R. decreto del 13 febbraio 1910:

Zuculin Bruno — Marsanich Alberto — Umiltà Carlo — De Facendis Domenico — Lodi Fè Romano — Carnelutti Attilio — Goffredo Massimo — Spanò Pietro — Gavotti (dei marchesi) nob. Lodovico — Tamburini Antonio, addetti consolari, nominati vice-consoli di 3ª classe dal 1° marzo 1910, con riserva di anzianità.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 4 febbraio 1910:

Bolza Attilio, autorizzata la nomina a vice-console in Innisbruck.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1910:

La Touche Gastone, autorizzata la nomina ad agente consolare in Saint-Nazaire.

Con decreto Ministeriale del 19 febbraio 1910:

Martini Pasquale, autorizzata la nomina ad agente consolare in Itú.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1910:

Pollack William N., autorizzata la nomina ad agente consolare in Bradford.
Zossenheim Leonardo L., id. id. in Leeds.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 2 febbraio 1910:

Kansas City — Soppressa l'agenzia consolare dipendente dal Regio consolato in Chicago.

Con decreto Ministeriale del 6 febbraio 1910:

Clinton — Trasferita la sede dell'agenzia consolare già esistente in Indianopolis rimanendo alla dipendenza del Regio consolato in Chicago.

Con decreto Ministeriale del 9 febbraio 1910:

Itapetininga — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del Regio consolato in San Paolo.

Con decreto Ministeriale del 10 febbraio 1910:

Itú — Istituta un'agenzia consolare sotto la dipendenza del Regio consolato in San Paolo.

Con decreto Ministeriale del 21 febbraio 1910:

Botucatú — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del Regio consolato in San Paolo.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 30 gennaio 1910:

Del Bava Riccobaldi cav. Ludovico, avvocato fiscale di 1ª classe, tribunale Alessandria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, col titolo onorifico di sostituto avvocato generale, con decorrenza dal 1° febbraio 1910.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 20 febbraio 1910:

Macchi Ippolito, ragioniere geometra di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 21 febbraio 1909,

con decorrenza per gli assegni dallo stesso giorno, con anzianità 16 maggio 1908 e destinato direzione genio Milano.

Con determinazione Ministeriale del 10 marzo 1910:

Carnevali Silvio, ragioniere geometra principale di 3ª classe, direzione genio Torino, trasferito direzione genio Verona.

Scaramuzza Silvio, ragioniere geometra di 1ª id., id. id. Venezia, id. id. Alessandria

Rufino Armando, id. 2ª id., id. id. Verona (sottodirezione Padova), id id. Venezia.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 3 febbraio 1910:

Del Dottore Pietro, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° marzo 1910.

Lee Antonio, id. 1ª id., id. id., per anzianità di servizio e per età, dal 1° id.

Con R. decreto del 27 febbraio 1910:

I seguenti sottufficiali del R. esercito con 12 anni di servizio, sono nominati ufficiali d'ordine di 4ª classe nelle amministrazioni dipendenti:

Rotunno Nicola — Miollo Odoardo — Faleri Giuseppe — Giglio Angelo — Petrolini Gino — Alberti Ferruccio — Giunta Corrado — Costa Quartarone Giuseppe — Taviani Enrico — Petrini Ario.

Con decreto Ministeriale del 20 febbraio 1910:

I seguenti ufficiali d'ordine sono promossi alla classe superiore, con decorrenza per gli assegni dalle date sottosegnate:

Dalla 2ª alla 1ª classe:

Dal 1° dicembre 1909.

Castelfranchi Sabbatino — Ajelli-Proietti Tito.

Dal 1° gennaio 1910.

Zerga Carlo — Tango Alfonso — D'Anna Michele — Coppini Pietro — Rei Giacomo — Manzo Vincenzo — Mori Remigio.

Dalla 3ª alla 2ª classe:

Dal 1° dicembre 1909.

Pasquarelli Silvio — Pavia Carlo — Iasson Luigi — Stangoni Pancrazio.

Dal 1° gennaio 1910.

Fiorio Carlo — Chiardola Giuseppe — Cefaratti Cesare — Faccin Antonio — Grifone Luigi — Condemi Domenico — Fedeli Giuseppe — Treves Moise.

Dalla 4ª alla 3ª classe:

Dal 1° novembre 1909.

Fracchia Domenico — Turrioni Fabio — Santini Alfredo — Cirilli Evaristo.

Dal 1° dicembre 1909.

Lotti Roberto — Manfredi Giovanni — Raggi Virgilio — Nazari Carlo — Alesso Mario — Barittoni Luigi.

Dal 1° gennaio 1910.

Palange Giambattista — Votano Pasquale — Rozzi Romeo — Serra Giuseppe — Mazzei Emilio — Degani Secondo — Brusadini Doimo — Buscemi Antonino — Sanna Nicolò — Mottura Pio — Montanini Ciro — Parravicini Achille — Santodirocco Giovannantonio — Bonifazi Lamberto — Vignaroli Polluce — Cinelli Foscolo.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con decreto Ministeriale del 20 febbraio 1910:

Dalla Chiesa Nestore, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso alla 1ª classe dal 1° ottobre 1909.

Vitiello Raimondo, id. 3ª id., id. alla 2ª id., dal 1° id.

Pirro Alberto, id. 3ª id., id. alla 2ª id., dal 1° dicembre 1909.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 16 dicembre 1909:

Platania Giuseppe, capitano contabile in servizio temporaneo, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° febbraio 1910 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 6 gennaio 1910:

È annullato e considerato come non avvenuto il R. decreto 5 luglio 1906, col quale il tenente del personale delle fortezze, Broussard Luigi, fu collocato in posizione ausiliaria per raggiunto limite di età a decorrere dal 16 agosto 1906.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 28 febbraio 1910.

	AL 30 giugno 1909	AL 28 febbraio 1910	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	501,264,812 96	359,185,497 92	— 142,079,315 04
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	414,642,687 86	(1) 639,411,751 48	+ 224,769,063 62
Insieme	915,907,500 82	998,597,249 40	+ 82,689,748 58
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	618,777,573 36	695,222,364 80	— 76,444,791 44
Situazione del Tesoro	+ 297,129,927 46	+ 303,374,884 60	+ 6,244,957 14

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 174,241,640.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1908-909	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	425,826,997 42	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	75,437,815 54	
			501,264,812 96

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	213,413,747 29	1,252,883,663 20	1,466,297,410 49	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	4,957 70	161,420 11	166,377 81	
	» III. - Movimento di capitali	57,329,908 21	60,451,747 83	117,781,656 04	
	» IV. - Partite di giro	5,298,251 78	29,458,678 58	34,756,930 36	
		270,046,864 98	1,342,955,509 72	1,619,002,374 70	1,619,002,374 70
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	15,060,000 —	66,223,000 —	81,283,000 —	
	Vaglia del Tesoro	133,815,919 79	1,336,958,434 90	1,470,774,354 69	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	20,374,410 66	89,450,000 —	109,824,410 66	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	809,248 04	224,598,823 76	225,408,071 80	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	1,044,101 54	11,144,656 37	12,188,757 91	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	5,000,000 —	99,000,000 —	104,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	1,500,000 —	4,495,744 81	5,995,744 81	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	24,094 83	300,928 31	325,023 14	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	25,377,331 33	96,759,058 66	122,136,389 99	
	Incassi da regolare	32,869,240 01	304,822,209 35	337,691,449 36	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		235,874,346 20	2,233,752,856 16	2,469,627,202 36	2,469,627,202 36
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486.	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47 .	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804.	—	—	—	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	107,914,151 54	72,576,269 91	180,490,421 45	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	19,747,046 38	19,747,046 38	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	131,029,559 89	131,029,559 89	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	2,205,075 74	1,774,129 80	3,979,205 54	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabibili del Tesoro	243 62	231 41	475 03	
	Diversi.	28,984,783 51	223,658,068 66	252,642,852 17	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	687,180 —	1,832,140 —	2,519,320 —	
		139,791,434 41	450,617,446 05	590,408,880 46	590,408,880 46
				Totale . . .	5,180,303,270 48

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione di scrittura.

AL 28 FEBBRAIO 1910. AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	127,928,412 28	1,302,172,957 01	1,430,101,369 29	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	932,561 06	8,892,912 56	9,825,473 62	
	» III. - Movimento di capitali	28,647,184 90	82,860,941 68	111,508,126 58	
	» IV. - Partite di giro	1,565,054 36	34,730,805 49	36,295,859 85	
		159,073,212 60	1,428,657,616 74	1,587,730,829 34	1,587,730,829 34
	Decreti di scarico	—	26,588 22	26,588 22	
	Decreti Ministeriali di prelevamento	15,000,000 —	10,000,000 —	25,000,000 —	25,026,588 22
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	9,593,000 —	94,887,500 —	104,480,500 —	
	Vaglia del Tesoro	131,439,365 99	1,325,150,972 71	1,456,590,338 70	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	40,000,000 —	—	40,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	130,053,412 85	73,462,155 37	203,515,568 22	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	19,747,046 38	19,747,046 38	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	135,183,258 03	135,183,258 03	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	14,107,549 13	14,107,549 13	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	42,076 20	42,076 20	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	20,198,210 90	42,375.797 23	62,574,008 13	
	Incassi da regolare	32,997,150 46	321,425,595 67	354,422,746 13	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	687,180 —	1,832,140 —	2,519,320 —	
		364,968,320 20	2,028,214,090 72	2,393,182,410 92	2,393,182,410 92
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	—	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	11,814,291 54	305,095,442 33	316,909,733 87	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	871,178 99	12,471,110 44	13,342,289 43	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	7,708,237 75	90,520,483 19	98,228,720 94	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	6,628,324 68	51,766,844 78	58,395,169 46	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	21,729,588 72	306,572,441 66	328,302,030 38	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		48,751,621 68	766,426,322 40	815,177,944 08	815,177,944 08
	Totale dei pagamenti				4,821,117,772 56
(a) Fondo di cassa al 28 febbraio 1910	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			284,641,491 37	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			74,544,006 55	
					359,185,497 92
	Totale				5,180,303,270 48

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 174,241,640 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1909	Al 28 febbraio 1910
Buoni del Tesoro	129,465,500 —	106,268,000 —
Vaglia del Tesoro	30,094,198 20	44,278,214 19
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	20,550,000 —	90,574,410 66
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	230,151,953 57	252.044,457 15
Id. del Fondo culto id. id.	15,210,495 02	7,652,206 55
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	86,802,433 72	55.619,175 69
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	15,374,436 07	7,262 631 75
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,342,277 51	1,625,224 45
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	19,555,436 63	79,117,818 49
Incassi da regolare	34,786,802 64	18,055,505 87
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	24,194,040 —	21,674,720 —
Totale	618,777,573 36	695,222,364 80

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1909	Al 28 febbraio 1910
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	80,000,000 —	80,000,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	60,000,000 —	60,000,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Id. id. (art. 11)	1,316,920 —	1,316,920 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	57,351,243 88	193,770,556 30
Id. del Fondo pel culto id. id.	19,818,670 87	13,413,913 92
Cassa depositi e prestiti id. id.	81,731,236 19	48,930,397 24
Altre Amministrazioni id. id.	45,710,878 24	100,126,842 16
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,710.817 70	1,710.342 67
Diversi	31,558.880 98	107,218,059 19
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come sopra	24.194,040 —	21.674,720 —
Totale	414.642,687 86	639,411,751 48

Avvertenza. — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di [illegible] delle ferrovie di Stato che al 28 febbraio 1910, ascendeva a L. [illegible]
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 19,154,367.11

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di febbraio 1910 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1909-910 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI Entrata ordinaria.	MESE di febbraio 1910	MESE di febbraio 1909	DIFFERENZA nel 1910	Da luglio 1909 a tutto febbr. 1910	Da luglio 1908 a tutto febbr. 1909	DIFFERENZA nel 1910
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	9,986,126 72	807,852 52	+ 1) 9,178,274 20	37,298,157 85	34,875,066 32	+ 2,423.091 53
CONTRIBUTI — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	29,328,176 69	28,647,773 41	+ 680,403 28	119,440,382 94	120,024,928 54	— 584,545 60
Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	36,673,709 97	35,721,313 14	+ 952,396 83	181,427,433 21	175,959,672 88	+ 5,467,760 33
Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	19,005,825 08	16,434,049 22	+ 2,571,775 86	178,402,079 87	164,959,078 05	+ 13,443,001 82
Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie	8,072,630 50	158,623 66	+ 7,914,006 84	36,909,625 18	24,187,345 72	+ 12,722,279 46
Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	85 30	— 85 30	733,633 78	726,034 88	+ 7,593 90
Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	14,787,928 39	13,217,608 02	+ 1,570,320 37	101,966,718 37	92,338,888 53	+ 9,627,829 84
Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	23,335,207 38	24,815,240 41	— 1,480,033 03	203,980,340 28	201,467,050 95	+ 2,513 289 33
Tasse di consumo — Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,738,502 16	2,682,767 58	+ 55,734 58	21,948,285 32	21,874,203 25	+ 74,082 07
Tasse di consumo — Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
Tasse di consumo — Dazio di cansumo della città di Roma	1,738,733 44	1,515,391 04	+ 223,342 40	13,690,724 25	12,644,580 88	+ 1,046,143 37
Privative — Tabacchi	22,060,181 01	20,270,611 97	+ 1,789,569 04	189,494,607 40	181,071,902 47	+ 8,422,704 93
Privative — Sali	6,654,653 95	6,150,208 97	+ 504,444 98	58,302,500 22	54,750,947 64	+ 3,551,052 58
Privative — Prodotto di vendita del chinino e proventi access.	164,197 32	78,346 86	+ 85,850 46	1,417,100 82	1,316,317 63	+ 100,783 19
Privative — Lotto	3,460,525 26	4,151,329 37	— 690,804 11	58,286,587 72	54,522,101 01	+ 3,764,486 71
Proventi servizi pubblici — Poste	7,755,564 56	7,050,088 69	+ 705,475 87	71,021,074 39	64,512,473 43	+ 6.508,600 96
Proventi servizi pubblici — Telegrafi	1,633,931 90	1,616,809 04	+ 17,122 86	13,478,975 58	13,084,039 65	+ 394,935 93
Proventi servizi pubblici — Telefoni	1,520,749 79	754,082 66	+ 766,667 13	8,395.480 40	5,980,924 05	+ 2,414,556 35
Proventi servizi pubblici — Servizi diversi	1,853,395 11	1,176,256 91	+ 677,138 20	16,270,876 51	14,384,779 14	+ 1,886,097 37
Rimborsi e concorsi nelle spese	6,568,115 96	2,077,843 60	+ 2) 4,490,272 36	96,768,325 23	30,813,499 80	+ 65,954,825 43
Entrate diverse	13,397,032 98	2,012,346 22	+ 3) 11,384,686 76	37,385,221 72	33,781,389 09	+ 3,603,832 63
Totale *Entrata ordinaria*	210,735,188 17	169,338,628 59	+ 41,396,559 58	1,446,618,131 04	1,303,275,223 91	+ 143,342,907 13
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*	242,505 92	395,715 11	— 153,209 19	2,642,347 49	2,181,056 65	+ 461,290 84
Rimborsi e concorsi nelle spese	2,430,141 72	1,363,083 67	+ 4) 1,067,058 05	17,025,963 75	7,330,944 26	+ 9,695,019 49
Entrate diverse						
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	—	94 10	— 94 10
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi — Residui attivi diversi	5,911 48	1,605,802 38	— 5) 1,599,890 90	10,968 21	1,624,473 19	— 1,613,504 98
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	4,957 70	—	+ 4,957 70	166,377 81	64,505 75	+ 101.872 06
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	412,406 33	341,472 13	+ 70,934 20	3,942,173 78	5,104,151 08	— 1,161,977 30
Accensione di debiti	40,161,520 —	289,096 11	+ 6) 39,872,423 89	58,317,829 20	97.907,506 26	— 39,589,677 06
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	1,325,892 54	235,105 06	+ 7) 1,090,787 48	5,214,989 55	2,216,989 55	+ 2,998,000 —
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	200,000 —	190,000 —	+ 10,000 —	460,000 —	415,000 —	+ 45,000 —
Uso temporaneo di disponibilità di Cassa	—	—	—	—	81,434,258 71	— 81,434,258 71
Partite che si compensano nella spesa	228,726 82	564,906 12	— 336,179 30	17,024,237 24	11,158,418 25	+ 5,865,818 99
Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-6 e 1907-8	15,000,000 —	29,000,000 —	— 14,000,000 —	25,000,000 —	30,000,000 —	— 5,000,000 —
Ricuperi diversi	1,362 52	—	+ 1,362 52	1,932,981 79	1,832,075 13	+ 100,906 66
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	385,050 39	— 385,050 39	5,889,444 48	495,605 91	+ 5,393,838 57
Totale *Entrata straordinaria*	60,013,425 03	34,370,230 97	+ 25,643,194 06	137,627,313 30	241,765,078 84	— 104,137,765 54
Categoria IV. - *Partite di giro*	5,298,[illegible]51 78	1,[illegible]8[illegible],03[illegible] 19	+ 8) 4,2[illegible]4,216 59	34,756,930 36	18,291,189 74	+ 16,465,74[illegible] 62
Totale generale	276,046,864 98	204,792,894 75	+ 71,253,970 23	1,619,002,374 70	1,563,331,492 49	+ 55,670.882 21

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di febbraio 1910 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1909-910 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di febbraio 1910	MESE di febbraio 1909	DIFFERENZA nel 1910	Da luglio 1909 a tutto febbr. 1910	Da luglio 1908 a tutto febbr. 1909	DIFFERENZA nel 1910
Ministero del tesoro	43,458,447 79	23,814,201 72	+ 19,644,246 07	570,541,663 45	684,303,759 24	— 113,762,095 79
Id. delle finanze	19,023,706 99	19,547,356 98	— 523,649 99	187,461,594 65	173,012,537 99	+ 14,449,056 66
Id. di grazia e giustizia	3,377,564 23	2,970,414 52	+ 407,149 71	37,183,879 06	27,676,067 64	+ 9,507,811 42
Id. degli affari esteri	1,172,398 99	5,294,796 75	— 4,122,397 76	21,732,874 40	19,721,825 52	+ 2,011,048 88
Id. dell'istruzione pubblica	7,191,769 40	5,583,082 50	+ 1,608,686 90	58,481,224 43	49,697,961 77	+ 8,783,262 66
Id. dell'interno	20,991,252 15	5,977,267 51	+ 15,013,984 64	90,564,018 47	72,899,277 17	+ 17,664,741 30
Id. dei lavori pubblici	10,951,562 08	11,281,857 32	— 330,295 24	117,881,834 57	82,809,534 35	+ 35,072,300 22
Id. delle poste e dei telegrafi	8,895,454 92	8,672,559 32	+ 222,895 60	89,618,895 75	76,798,223 81	+ 12,820,671 94
Id. della guerra	29,607,130 28	20,494,136 39	+ 9,112,993 89	270,906,396 77	193,563,872 41	+ 77,342,524 36
Id. della marina	12,565,936 12	11,857,274 55	+ 708,661 57	118,468,459 81	112,266,786 70	+ 6,201,673 11
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	1,837,989 65	2,892,659 72	— 1,054,670 07	24,889,987 98	14,366,458 19	+ 10,523,529 79
Totale pagamenti di bilancio	159,073,212 60	118,385,607 28	+ 40,687,605 32	1,587,730,829 34	1,507,116,304 79	+ 80,614,524 55
Decreti di scarico	—	—	—	26,588 22	28,868 21	— 2,279 99
Decreti Ministeriali di prelevamento	15,000,000 —	29,000,000	— 14,000,000 —	25,000,000 —	30,000,000 —	— 5,000,000 —
Totale pagamenti	174,073,212 60	147,385,607 28	+ 26,687,605 32	1,612,757,417 56	1,537,145,173 —	+ 75,612,244 56

NOTE

Mese di febbraio 1910

1. Versamenti in conto prodotto netto dell'esercizio diretto delle ferrovie non concesse ad imprese private.

2. L'aumento deriva dai rimborsi effettuati dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato della spesa per interessi dei certificati di credito 3.50 0[0 netto emessi per la somma fornita dal tesoro mediante cessione alla Cassa depositi e prestiti ed altri enti.

3. Maggiori versamenti per reintegri a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte ordinaria della categoria 1ª.

4. Addizionale sulle imposte dirette e sulle tasse sugli affari. (Legge 12 gennaio 1909, n. 12).

5. Nessun versamento è stato effettuato in conto partecipazione dello Stato sugli utili netti delle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

6. Versamenti in dipendenza delle leggi 22 aprile 1905, n. 137 e 19 aprile 1906, n. 127.

7. Rimborsi effettuati dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato della spesa per le somme fornite dal tesoro mediante cessione dei certificati stessi alla Cassa depositi e prestiti ed altri enti.

8. Somme prelevate dal conto corrente colla Cassa depositi e prestiti costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento.

Roma, 17 marzo 1910.

Per il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 15 marzo 1910, il ministro di agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Verona, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Affi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 273,664 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,099,695 del consolidato 5 0[0) per L. 112.50-105, al nome di Raia *Francesco-Felice* fu Felice, minore, sotto la patria potestà della madre Pisanelli Enrichetta fu Giuseppe vedova Raia, domiciliata ad Aversa, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Raia *Francesco e Felice* fu Felice, minori, ecc. (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 512,412 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75 al nome di Ottoboni *Maria-Emilia* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ottoboni *Giovanna-Emilia-Maria* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 300,424 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,146,241 del soppresso consolidato 3.75 0[0), per L. 375 al nome di Berra *Elvira* fu Emilio, minore, sotto la patria potestà della madre Agrati Antonia di Bernardo, vedova Berra, domiciliata a Milano, vincolata d'usufrutto a favore della detta Agrati Antonia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berra *Angela* fu Emilio, ecc. ecc. (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. avv. Lelii Angelo fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 23 ordinale, n. 53 di protocollo e n. 1163 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Aquila in data 2 settembre 1909, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 116.25, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1909.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Lelii suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 17 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 marzo, in L. 100.58.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

17 marzo 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,05 52	103,18 52	104,27 01
3 1/2 % *netto*	104,56 82	102,81 82	103,83 33
3 % *lordo*	72,41 67	71,21 67	71,31 50

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

IL MINISTRO

Visto il regolamento approvato con i RR. decreti 24 settembre 1908 n. 712, 10 aprile 1909, n. 186 e 28 novembre 1909, n. 815;

Determina quanto segue:

È aperto un concorso per 5 posti di addetto consolare.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è fissato al 18 maggio 1910.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato coi RR. decreti precitati.

In conformità poi dell'art. 4 del regolamento stesso, i concorrenti oltrechè dall'avviso che in tempo debito sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, saranno individualmente informati dell'ammissione al concorso nonchè del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Speciale avviso di concorso sarà pubblicato per tre volte nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, la cui prima pubblicazione conterrà altresì il programma delle materie d'esame.

Roma, il 15 marzo 1909.

Il ministro
GUICCIARDINI.

AVVISO DI CONCORSO

È aperto presso il Ministero degli affari esteri un concorso per cinque posti di addetto consolare.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato con i RR. decreto del 24 settembre 1908, n. 712, del 10 aprile 1909, n. 186 e 28 novemvre 1909, n. 815.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 18 maggio 1910.

Le istanze e i documenti giunti al Ministero, dopo la scadenza del termine prefisso, non saranno accolti.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato, rilasciato da medici militari, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, che gli permette di affrontare qualunque clima.

A tal fine l'aspirante dovrà chiedere alla direzione dell'ospedale militare locale, oppure al comando di corpo o di distaccamento che abbia a disposizione un ufficiale medico, di essere sottoposto alla visita, giusta gli atti del Ministero della guerra, in data 25 giugno e 23 settembre 1903, nn. 250 e 231, sul servizio sanitario;

5° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di essere di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge, ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830;

8° atti autentici (sul valore dei quali il Ministero degli affari esteri giudica inappellabilmente) comprovanti la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non potrà essere inferiore ad annue lire tremila

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina ad addetto consolare, alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi non sia stato dichiarato idoneo in due precedenti concorsi.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami, oltre la notificazione individuale, sarà data notizia nella *Gazzetta ufficiale* del nome degli aspiranti ammessi al concorso, del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Gli esami verteranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verterà altresì, nei modi prescritti dal regolamento, sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

I concorrenti che abbiano conseguito la semplice idoneità, senza esser compresi nella graduatoria dei vincitori del concorso, non potranno essere nominati in carriera.

Il ministro degli affari esteri ha facoltà di destinare a ciascun ufficio o posto funzionari di sua scelta senza che questi abbiano diritto di opporsi.

Roma, addì 15 marzo 1910.

Programma per gli esami di concorso alle carriere diplomatica e consolare.

DIRITTO INTERNAZIONALE

Diritto internazionale pubblico.

Nozioni preliminari.

Concetto, carattere giuridico e fonti — Svolgimento storico degli istituti giuridici internazionali e del concetto della società internazionale. Cenni sulla storia della scienza del diritto internazionale — Principî fondamentali del diritto internazionale — Codificazione — Avvenire della comunità giuridica internazionale. Progetti varî e aspirazioni.

Soggetti del diritto internazionale.

Stati — Stato e nazione. Dottrina della nazionalità — Stati composti: Unioni di Stati (personali e reali; esempi) e Federazioni (Confederazioni di Stati e Stati federativi; esempi) — Della semi-sovranità e del protettorato. (Concetto. Rapporti dello Stato semi-sovrano di fronte agli altri Stati e di fronte allo Stato sovrano Esempi. Il protettorato coloniale. Sfere d'influenza) — Stati neutralizzati.

Condizione giuridica internazionale della Santa Sede.

Formazione e riconoscimento di nuovi Stati — Modificazioni territoriali degli Stati e loro conseguenze giuridiche. Successione di Stato a Stato.

Diritti fondamentali degli Stati: Diritto d'eguaglianza. Diritto di conservazione. Diritto d'indipendenza (Intervento; intervento collettivo: commissioni internazionali di controllo. Dottrina di Monroe). Diritto al rispetto. Diritto alle relazioni internazionali.

Oggetti del diritto internazionale.

Territorio — Sovranità e proprietà — Frontiere — Colonie e diritto coloniale — Servitù internazionali — Modi originarî e derivati d'acquisto della sovranità territoriale — Particolarmente della occupazione — Conquista e plebisciti.

Mare — Libertà del mare — Mare littorale e mare territoriale — Porti, golfi, baie — Mari interni — Limitazione al principio della libertà dei mari: pirateria e tratta degli schiavi.

Stretti — Dardanelli e Canali internazionali.

Fiumi — Cenni storici — Atto finale del Congresso di Vienna — Applicazione ai principali fiumi internazionali.

Navi — Concetto giuridico — Navi da guerra. Navi mercantili. Piroscafi postali.

Trattati internazionali.

Natura giuridica dei trattati internazionali — Loro classificazione — Concordati — Condizioni di validità dei trattati: 1. Capacità delle parti (Negli Stati contraenti e nelle persone che hanno facoltà di obbligarli. Pieni poteri. Istruzioni. Ratifica); 2. Causa; 3. Consenso — Forma dei trattati — Effetti — Accessione — Garanzie — Modi di estinzione — Interpretazione.

Trattati ed accordi internazionali di carattere amministrativo:

1. Per la tutela della personalità fisica degli individui (Beneficenza e assistenza. Salute pubblica).

2. Per lo sviluppo dei mezzi di comunicazione (Posta; telegrafo; telefono; ferrovie).

3. Per la protezione degli interessi economici (Commercio e navigazione. Sistema monetario. Pesi e misure. Agricoltura).

Organi del diritto internazionale.

Sovrani e altri capi di Stati — Loro posizione giuridica internazionale.

Ministero degli esteri — Organizzazione del Ministero degli esteri e delle carriere da esso dipendenti, specialmente in Italia.

Agenti diplomatici — Cenno storico — Diritto attivo e passivo di legazione — Classificazione degli agenti diplomatici ed esame delle singole categorie — Accreditamento degli agenti diplomatici — Diritti e privilegi: Inviolabilità ed estraterritorialità — Sospensione e termine della missione diplomatica.

Agenti consolari — Svolgimento storico della istituzione consolare.

Dei consoli nei paesi cristiani — Ordinamento consolare — Nomina dei consoli — Diritti e prerogative — Loro doveri e funzioni (giudiziarie, amministrative e notarili) specialmente in relazione alla legge consolare italiana.

Dei consoli nei paesi non cristiani, e specialmente nell'Impero ottomano — Capitolazioni. Loro origine e contenuto — Protettorato sugli stabilimenti cattolici in Oriente — Giurisdizione e tribunali consolari. Competenza e funzionamento specialmente in rapporto con le leggi italiane — La riforma giudiziaria in Egitto — *Settlements* europei nei porti aperti dell'Estremo Oriente.

Delle controversie internazionali e dei procedimenti per dirimerle.

Delle contestazioni fra gli Stati — In quanto l'azione d'un privato possa rendere responsabile lo Stato e in quanto lo Stato possa reclamare per gli atti commessi a danno dei propri cittadini all'estero. Condizioni e limiti dell'esercizio di questo diritto di protezione dei propri sudditi all'estero — Soddisfazioni e riparazioni internazionali. Ostacoli costituzionali.

Dei mezzi pacifici per la risoluzione delle contestazioni internazionali — Negoziati diretti — Buoni uffici — Mediazione — Congressi e conferenze — Arbitrato (Precedenti. Clausola arbitrale e trattati d'arbitrato permanente. Organizzazione della procedura internazionale. Convenzione dell'Aja).

Dei mezzi violenti per la risoluzione delle controversie internazionali — Ritorsione — Rappresaglia — *Embargo* — Blocco pacifico.

Della guerra.

Concetto e cause della guerra — Il diritto e la guerra — Convenzioni di Bruxelles e dell'Aja.

Inizio della guerra e sue immediate conseguenze — Chi debba considerarsi come legittimo combattente — Dei mezzi leciti di guerra — Diritti e doveri dei belligeranti verso le persone nemiche (specialmente delle Convenzioni di Ginevra e dell'Aja) — Diritti e doveri dei belligeranti sulle cose nemiche (Proprietà privata nella guerra terrestre e nella guerra marittima. Il diritto di preda nella guerra marittima. La corsa. Dichiarazione di diritto marittimo di Parigi) — Occupazione militare — Convenzioni di guerra — Fine della guerra. Postliminio.

Della neutralità.

Concetto e condizioni — Diritti e doveri dei neutrali — Del commercio neutrale — Contrabbando di guerra (Concetto e definizione, Doveri dello Stato neutrale) — Blocco — Diritto di visita — Giudizio di preda.

Diritto internazionale privato.

Introduzione.

Definizione, concetto e nozioni preliminari — Cenno storico — Teoria degli statuti — Condizione giuridica dello straniero (nella dottrina, nelle diverse legislazioni e specialmente nella legge italiana) — Fondamento per l'applicazione del diritto straniero — Principio del diritto internazionale privato — Maniera d'applicazione del diritto straniero da parte del giudice (fatto o diritto; mezzi di prova; ricorso in Cassazione) — Dell'ordine pubblico in relazione con le leggi straniere. Tentativi, difficoltà e criteri per determinarne la sfera d'applicazione. L'art. 12 delle disposizioni preliminari Codice civile.

Diritto civile.

Stato e capacità delle persone — Principio generale — Nazionalità e domicilio.

Conflitti di nazionalità; positivi e negativi — Come sorgono e si risolvono in relazione ai diversi modi di acquisto della nazionalità: 1° per origine; 2° per naturalizzazione; 3° per effetto di legge.

Delle persone giuridiche straniere.

Della forma degli atti — Fondamento e carattere della regola *locus regit actum* — Ipotesi diverse.

Del matrimonio — Legge regolatrice — Capacità delle parti — Forma del matrimonio (Matrimoni consensuali. Matrimoni religiosi. Condizioni prescritte per la validità del matrimonio all'estero. Matrimoni celebrati dagli agenti diplomatici e consolari) — Effetti personali e patrimoniali del matrimonio, specialmente del contratto di matrimonio e della legge regolatrice — Divorzio (Ordine pubblico Ipotesi diverse. Mutamento di nazionalità e differente nazionalità dei coniugi) — Separazione personale.

Della paternità e della filiazione.

Della tutela.

Delle obbligazioni — Obbligazioni derivanti dal contratto (Principio fondamentale. Legge regolatrice. Sostanza, effetti e modi di estinzione dei contratti) — Obbligazioni derivanti dalla legge.

Delle cose — Cose mobili e cose immobili — Interpretazione dell'art. 7 delle disposizioni prel. Cod. civ. in relazione con gli articoli 9 e 6 — Applicazione dei principi ai più importanti diritti reali.

Della proprietà letteraria, artistica ed industriale, e delle Unioni internazionali per la loro protezione.

Diritti di famiglia.

Successioni — Diverse teorie — Unità e universalità — L'art. 8 delle disposizioni preliminari e le dispute nella giurisprudenza — Del testamento — Successioni vacanti.

Procedura civile.

Competenza — Regola generale — Conflitti positivi e negativi — Della situazione delle cose e della nazionalità delle parti come criteri di competenza nei rapporti internazionali — Art. 105 a 107 del codice di procedura civile.

Competenza dei tribunali nelle cause in cui sono parte Stati o sovrani stranieri.

Forme processuali — Citazione di persone all'estero — Prove — Commissioni rogatorie — Convenzioni internazionali di assistenza giudiziaria.

Esecuzione delle sentenze straniere — Fondamento — Legislazioni straniere — Il giudizio di delibazione nella legislazione italiana (Concetto. Quando necessario. Suo contenuto e specialmente dell'esame della competenza e dell'ordine pubblico) — Atti autentici e decreti di volontaria giurisdizione.

Modo di prova in giudizio del diritto straniero — Ricorso in cassazione per violazione di legge straniera.

Diritto commerciale.

Atti di commercio, commercianti e libri di commercio — Società commerciali.

Della cambiale — Capacità — Forma — Sostanza — Moratoria — Esecuzione.

Diritto marittimo — Proprietà delle navi — Contratto di noleggio — Urto di navi — Avarie.

Fallimento — Effetti del fallimento dichiarato all'estero — Competenza — Unità e universalità.

Diritto internazionale penale.

Territorialità della legge penale — Conseguenze — etti delle sentenze penali straniere.

Del reato commesso all'estero — Teorie diverse — Disposizioni del Codice penale italiano.

Dell'estradizione — Nozioni generali — Persone che non possono venire estradate, e particolarmente della estradizione dei nazionali — Reati per i quali non si concede l'estradizione (Reati minori Reati militari. Reati politici. Modificazioni del concetto di reato politico. Reati connessi e complessi. Reato anarchico) — Procedura di estradizione. Varî sistemi, e specialmente del sistema italiano — Effetti.

ISTITUZIONI DI DIRITTO E DI PROCEDURA CIVILE

—

Concetto del diritto privato in generale e in ispecie del diritto civile. La codificazione civile in Italia. Leggi e regolamenti complementari e sussidiari.

Interpretazione delle leggi civili. Loro efficacia in ragione di tempo e di luogo.

Dei rapporti e degli atti giuridici in generale. Elementi essenziali, naturali e accidentali dei negozi giuridici.

Persone fisiche e persone giuridiche. Condizioni che determinano e modificano la capacità e il godimento dei diritti.

Cittadinanza: disposizioni che ne regolano l'acquisto e la perdita.

Domicilio, residenza e dimora. Assenza: suoi stadî ed effetti.

Matrimonio: condizioni necessarie per contrarlo e formalità relative alla sua celebrazione; diritti e doveri che ne derivano. Regime patrimoniale tra i coniugi.

Filiazione legittima e filiazione naturale. Legittimazione. Adozione.

Minore età e interdizione. Patria potestà e tutela: loro ordinamento. L'inabilitazione e l'emancipazione.

Ordinamento ed atti dello stato civile.

I beni, secondo la loro natura giuridica. Distinzione dei diritti patrimoniali in personali e reali. Possesso ed azioni possessorie.

Proprietà: concetto, modi di acquisto, limitazioni, estinzione. Servitù personali e prediali. Proprietà letteraria, industriale ed artistica.

Delle successioni ereditarie in generale e dei due momenti della devoluzione e dell'adizione dell'eredità. — Successioni legittime; ordine successorio. — Successioni testamentarie; capacità; rappresentazione; forme dei testamenti; porzione disponibile; istituzione di erede; legati; sostituzioni. — Disposizioni comuni: accettazione e rinuncia di eredità; beneficio d'inventario; eredità giacente; divisione; collazione.

Donazioni: forma ed effetti.

Obbligazioni: loro specie; fonti da cui derivano; effetti delle obbligazioni in generale.

Dei contratti: varia specie e requisiti essenziali. La rappresentanza nei contratti. Effetti dei contratti in generale e in ispecie di quelli traslativi di proprietà od altri diritti reali. I contratti a favore di terzi. Interpretazione dei contratti.

Dei quasi contratti in generale e in ispecie della gestione degli affari altrui.

Colpa extra-contrattuale e responsabilità per fatti altrui.

Modi legali e convenzionali di garentire l'adempimento delle obbligazioni.

Modi di estinzione delle obbligazioni, ed in specie del pagamento, della novazione, delle azioni di nullità e della prescrizione estintiva.

Mezzi di prova: atti pubblici e scritture private; prova testimoniale; presunzioni.

Brevi cenni sulla pubblicità di atti concernenti beni immobili. Principî fondamentali sulla trascrizione e sulle iscrizioni ipotecarie.

Azioni e giudizi civili. Giurisdizione e competenza.

Giurisdizione volontaria e contenziosa. Criteri e regole che servono a determinare la competenza.

Compromesso e clausole compromissorie.

Norme generali del procedimento. Citazione. Del procedimento formale e sommario.

Sentenze, ordinanze e decreti. Mezzi per impugnare le sentenze.

Provvedimenti conservatori. Giudizi esecutivi. Procedimenti speciali.

ISTITUZIONI DI DIRITTO COMMERCIALE E MARITTIMO

—

Fonti del diritto commerciale (leggi commerciali; usi; diritto civile).

Degli atti di commercio (dichiarati, presunti, unilateralmente commerciali).

Delle persone nell'esercizio del commercio (limitazioni avuto riguardo a determinate funzioni; minorenni; donna maritata); dei commercianti (requisiti).

Delle società commerciali; loro specie (in nome collettivo, in accomandita, anonime); delle società cooperative; delle società straniere in Italia.

Ausiliari nell'esercizio del commercio: stabili (institori, commessi) e temporanei (commissionari, mediatori).

Oggetti del commercio, e più particolarmente delle merci e dei titoli di credito. Caratteri dei titoli di credito e loro distinzione secondo il diritto che rappresentano e la loro legge di circolazione Dei titoli al portatore (art. 56 e 57 Cod. comm.).

Dei contratti commerciali; legge regolatrice dei medesimi nei rapporti internazionali (art. 58 Cod. comm.); dei contratti fra persone lontane.

Delle prove nel diritto commerciale.

Il contratto di compra-vendita commerciale, e in che si distingue dalla compra-vendita civile.

Il contratto di trasporto a mezzo di ferrovia; cenni generali sulle convenzioni ferroviarie, sulle tariffe e sulla responsabilità delle società ferroviarie in caso di ritardo, di avaria o di perdita delle cose trasportate.

Il contratto di assicurazione. Impresa assicuratrice e contratto di assicurazione. Nozioni generali delle assicurazioni contro i danni, sulla vita umana e marittima.

Della cambiale; suoi requisiti essenziali; girata, accettazione, avallo; del pagamento; del protesto e delle azioni cambiarie.

Delle operazioni di banca: passive (più particolarmente del deposito e della emissione di biglietti di banca) e attive (più particolarmente dello sconto, del prestito, dell'anticipazione e dell'apertura di credito). Nozioni del *check* e delle stanze di compensazione.

Del fallimento; concetto della unità e universalità di questo giudizio anche nei rapporti internazionali; della dichiarazione e amministrazione del fallimento e dei modi con cui termina; concetto generale della moratoria e della bancarotta.

Nozioni generali del commercio e del diritto marittimo; fonti del diritto positivo marittimo.

Proprietario, armatori, capitano; l'equipaggio e il contratto di arruolamento.

Il contratto di noleggio; le convenzioni della marina mercantile.

Delle avarie e delle contribuzioni; dei crediti privilegiati sulla nave e sul carico.

Polizia amministrativa e giudiziaria (dei porti, delle spiagge e

della navigazione; dei naufragi e dei ricuperi; della pesca marittima.

Giurisdizione amministrativa, disciplinare e penale sulla marina mercantile.

DIRITTO COSTITUZIONALE

—

Delle varie forme di Governo, ed in particolare del Governo monarchico rappresentativo — Condizioni sociali e storiche, e dottrine politiche che contribuirono a determinare l'avvento del regime rappresentativo nell'Europa centrale e occidentale.

Della divisione dei poteri nel Governo monarchico rappresentativo.

Principali varietà odierne di Monarchie e di Repubbliche rappresentative in Europa ed in America.

Monarchia parlamentare e Governo di Gabinetto inglese — Governo del *Dominion* del Canadà e delle altre principali Colonie dell'Impero britannico.

Federazione degli Stati Uniti d'America e loro governo presidenziale.

Monarchia parlamentare belga.

Repubblica parlamentare della Francia.

Monarchia costituzionale ed Impero in Germania.

Dualismo della Monarchia austro-ungarica.

Governo della Confederazione e istituzione del *referendum* in Svizzera.

Del Governo monarchico rappresentativo in Italia — Prerogativa regia in ordine al potere legislativo, all'esecutivo ed al giudiziario; e in particolare della prerogativa regia in fatto del diritto di guerra e del diritto dei trattati cogli Stati stranieri — Diritto comparato.

L'istituzione del Senato e la sua composizione in Italia e comparazione colle assemblee corrispondenti nei principali Stati.

Dell'elettorato politico italiano secondo la legge (testo unico) del 28 marzo 1895 — Comparazione col diritto di suffragio oggi in vigore nei principali Stati.

Della eleggibilità e delle incompatibilità parlamentari.

Dei collegi elettorali in Italia — Collegi uninominali e plurinominali degli altri principali Stati.

Attribuzioni della Camera dei deputati e del Senato in Italia, segnatamente sul bilancio e sulle leggi d'imposte — Interpellanze ed inchieste parlamentari.

Procedimenti parlamentari — Sistema degli uffici e delle tre letture — Commissioni permanenti del Congresso degli Stati Uniti di America.

Privilegi parlamentari, ed in particolare dell'art. 45 dello Statuto.

Organizzazione del potere esecutivo in Italia. Attribuzioni del presidente del Consiglio, del Consiglio dei ministri e dei singoli ministri — Nomina e revocazione dei ministri — Loro responsabilità penale e politica — Confronto con altri Governi costituzionali, segnatamente colle Monarchie germaniche e cogli Stati Uniti d'America.

Del potere giudiziario nel Governo costituzionale — Sue relazioni col legislativo e coll'esecutivo — Inamovibilità dei magistrati — Istituzione dei giurati.

Dell'eguaglianza civile.

Della libertà individuale, e delle sue guarentigie in Italia — *Habeas corpus* inglese.

Della inviolabilità della proprietà.

Della libertà di stampa — Sue condizioni e suoi limiti — Principali disposizioni delle legislazioni tedesca, inglese e francese in relazione con l'italiana.

Della libertà di riunione e di associazione — Principali disposizioni delle legislazioni tedesca, inglese e francese in relazione con l'italiana.

Del diritto di petizione.

Della libertà religiosa — Guarentigie date in Italia dalla legge 13 maggio 1871.

ISTITUZIONI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO (1)

—

Nozione dello Stato — La legislazione, la giurisdizione, l'amministrazione.

COSTITUZIONE ORGANICA DELL'AMMINISTRAZIONE.

Il Re, capo dell'Amministrazione e della gerarchia amministrativa.

L'Amministrazione centrale. — I Ministeri — Sfera d'azione dei singoli Ministeri in Italia — Il Consiglio di Stato, supremo organo consulente dell'Amministrazione: legge 2 giugno 1889, art. 1 a 12 — Corpi consultivi speciali presso i Ministeri — La Corte dei conti: legge 14 agosto 1862, art. 1 a 18.

L'Amministrazione locale governativa. — Divisione amministrativa del territorio — Prefetti e sottoprefetti — Consigli di prefettura.

Condizione giuridica degli impiegati dello Stato. — Poteri disciplinari dell'Amministrazione — Diritti ed obblighi degli impiegati — Responsabilità degli impiegati — Garanzia amministrativa — Responsabilità diretta e indiretta dello Stato per gli atti dei suoi impiegati.

L'Amministrazione locale autonoma. — Provincie — Consiglio provinciale — Deputazione provinciale — Giunta provinciale amministrativa — Attribuzioni delle autorità provinciali.

Comuni — Sindaco — Consiglio comunale — Giunta municipale — Attribuzioni delle autorità comunali.

Elettorato amministrativo.

Legge comunale e provinciale, testo unico 4 maggio 1898.

GLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE.

Atti d'impero — Varie specie di decreti e provvedimenti — Il potere regolamentare o diritto d'ordinanza.

Atti di gestione — L'Amministrazione come persona giuridica — I contratti dell'Amministrazione — Nozioni elementari di contabilità generale dello Stato: legge 17 febbraio 1884.

I CÒMPITI DELL'AMMINISTRAZIONE.

Nozioni sommarie sui còmpiti principali.

Il mantenimento dell'ordine pubblico e la pubblica sicurezza: legge 30 giugno 1889 — La tutela della sanità pubblica: legge 22 dicembre 1888 — Le opere pubbliche: legge 20 marzo 1865, allegato *F* — L'istruzione pubblica: leggi 13 novembre 1859 e 15 luglio 1877 — La pubblica beneficenza: legge 17 luglio 1890.

L'emigrazione: legge 31 gennaio 1901 — Tutela dell'emigrazione prima della partenza, durante il viaggio e nei paesi di emigrazione.

I MEZZI DELL' AMMINISTRAZIONE.

La forza armata. — Nozioni sommarie sul sistema di reclutamento militare e di ordinamento dell'esercito.

La finanza — Fonti della fortuna pubblica.

Demanio e patrimonio dello Stato — Beni demaniali — Demanialità necessaria e accidentale — Effetti della demanialità — Patrimonio dello Stato — Demanio della Corona.

Imposte — Carattere giuridico dell'imposta in generale — Distinzione fra imposte dirette e indirette, reali e personali.

Credito e debito pubblico — Art. 31 dello statuto del Regno — Gran libro del debito pubblico.

Espropriazione per pubblica utilità: art. 29 dello statuto e legge 25 giugno 1865.

LA DIFESA GIURISDIZIONALE CONTRO GLI ATTI ILLEGALI DELL'AMMINISTRAZIONE.

La giurisdizione ordinaria: legge 20 marzo 1865, allegato *D*, sul

(1) Non si richiede dai candidati la conoscenza particolareggiata delle leggi citate nel programma, ma soltanto che delle medesime sappiano esporre i principî generali.

contenzioso amministrativo — La giurisdizione amministrativa — I ricorsi gerarchici e il ricorso straordinario al Re — I nuovi istituti della giustizia amministrativa: legge 2 giugno 1889 sul Consiglio di Stato, articoli 24 e seguenti, legge 1° maggio 1890 — Il magistrato dei conflitti: legge 31 marzo 1877.

ISTITUZIONI DI DIRITTO E DI PROCEDURA PENALE

Nozione del diritto di punire. La legge penale in generale. Codici penali e leggi complementari.

Efficacia della legge penale, in rapporto al tempo, allo spazio ed alle persone. Interpretazione della legge penale.

Il reato in generale. Delitto e contravvenzione. Classificazione dei reati. Cenni intorno ai reati previsti da leggi speciali.

Dolo, colpa; loro specie e gradi. Imputabilità ed imputazione e cause che influiscono su di questa. Il caso fortuito.

Il tentativo. La complicità. Concorso di più reati.

Effetti giuridici del reato.

Nozione della pena. Cause che influiscono sulla pena con particolare riguardo alla recidiva. Pene principali e loro specie, pene accessorie, conseguenze penali della condanna. Estinzione dell'azione penale e delle condanne penali.

Applicazione della teorica generale del reato ai delitti:

1. Contro la sicurezza interna ed esterna dello Stato, e contro il diritto delle genti.
2. Commessi da pubblici ufficiali e contro di essi.
3. Contro la fede pubblica, ed in specie alla falsificazione di monete, titoli di credito, atti e documenti.
4. Contro la libertà individuale, contro il buon costume e l'ordine delle famiglie, contro le persone e la proprietà.
5. Commessi con il mezzo della stampa.

Nozione del processo penale. Sistema accusatorio. Natura, effetti e interpretazione della legge processuale.

Ordinamento giudiziario penale. Giurisdizione e sue varie specie.

Della competenza e dei modi di determinarla. Dei conflitti di giurisdizione e di competenza.

La polizia giudiziaria. Suo ordinamento e sua funzione.

Azione penale ed eventuale azione civile derivanti dal reato.

Esercizio dell'azione penale. Della prerogativa politica ed amministrativa; la querela di parte, le autorizzazioni, le richieste, le questioni pregiudiziali civili.

Esercizio dell'azione civile. Condizione della parte civile nel processo penale.

La difesa. Suoi diritti e doveri.

Della istruttoria penale. Atti di istruzione in genere e disposizioni relative ai mandati di comparizione e di cattura e alla libertà provvisoria. I giudizi di delibazione. Funzioni speciali della sezione d'accusa, massime in riguardo alle rogatorie ed alla estradizione.

Forme e svolgimento del processo orale nei diversi gradi di giurisdizione.

Ordinanze e sentenze. Della sentenza contumaciale.

Mezzi ordinari e straordinari per ottenere la riforma delle sentenze penali.

STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA

PERIODO I.

Dal trattato di Westfalia (1648) alla pace di Passarowitz (1718).

Trattato di Westfalia e sue conseguenze.

La Francia. Reggenza d'Anna d'Austria. Il cardinale Mazzarini. La Fronda. Il trattato dei Pirenei e la supremazia francese. Il regno e le guerre di Luigi XIV. Revoca dell'editto di Nantes. Il Giansenismo, i gesuiti, la bolla *Unigenitus*. Lega di Augusta. Pace di Ryswick.

La Russia e i Romanoff. Pietro il Grande. Guerra del Nord. Trattati di Stoccolma e Nystädt. Ordinamento dell'Impero russo.

La Polonia. Il regno elettivo. Decadenza politica.

La Svezia. Carlo X, Gustavo e Carlo XI. Trattati di Copenagh e di Oliva. Carlo XII. Sue guerre disastrose con la Russia.

Elettori e grandi elettori di Brandeburgo, duchi e Re di Prussia Il regno di Federico I di Hohenzollern.

Il regno degli Stuard. Sètte e lotte religiose. Repubblica e protettorato. Oliviero Cromwell e il governo militare. Seconda rivoluzione inglese. L'*habeas corpus* e le altre leggi costituzionali. La casa di Annover. La Regina Anna.

Le *sette Provincie unite* indipendenti d'Olanda. La casa d'Orange. Guerre con l'Inghilterra e la Francia.

Guerre per la successione spagnuola. Vittorio Amedeo II ed Eugenio di Savoia. Filippo V. Trattati di Utrecht e Rastadt. Fine della dominazione spagnuola; preponderanza austriaca in Italia.

I Papi e lo Stato pontificio nella seconda metà del secolo XVII.

I Medici in Firenze, da Ferdinando II a Cosimo III.

Genova. Congiure interne. Contese con Savoia e Francia.

Napoli e la dominazione spagnuola. Masaniello. Sollevazione di Messina. Intervento francese.

Venezia e la guerra di Candia. Ultime glorie. Conquista e perdita della Morea.

Leopoldo I imperatore. Guerre coi Turchi. Assedio di Vienna. Sobieski. Pace di Carlowitz.

Giuseppe I e Carlo VI imperatori. Nuova guerra contro i Turchi. Pace di Passarowitz.

Colonie. — Origine, vicende e diversa natura dei sistemi coloniali europei.

Fattorie e colonie olandesi. La Compagnia delle grandi Indie. Batavia. Il Capo di Buona Speranza.

Colonie inglesi. L'Atto di navigazione. L'America settentrionale. Compagnia delle Indie orientali. Privilegi e monopoli coloniali. Possedimenti in Africa.

Colonie francesi, Antille, Canadà, Cayenne, Senegal. Compagnie delle Indie occidentali, d'Africa e delle Indie orientali. Madagascar. Pondichery.

PERIODO II.

Dalla pace di Passarowitz alla Rivoluzione francese (1718-1789)

Regno di Luigi XV. La reggenza. Sistema di Law. La Francia nelle guerre di successione di Polonia e d'Austria e dei sette anni. Cambiamento nel sistema delle alleanze. Patto di famiglia fra le case borboniche. Cessioni della Francia all'Inghilterra ed alla Spagna. Acquisto della Lorena e della Corsica.

Luigi XVI. Maria Antonietta. Intervento in favore dei coloni americani. Pace di Parigi. Idee e istituzioni. La Corte. I tre Stati. Tentativi di riforme. Turgot e Necker. L'erario. Convocazione dell'assemblea dei notabili.

Scrittori e filosofi in Francia nel secolo XVIII. L'Enciclopedia. L'opinione pubblica.

La Spagna sotto Filippo V. La regina Elisabetta Farnese. Il trattato dell'Aja e la triplice alleanza. Il cardinale Alberoni. Suoi disegni per annientare la preponderanza austriaca in Italia. Invasione della Sardegna e della Sicilia. Quadruplice alleanza contro la Spagna.

Carlo III sul trono di Spagna. Guerra contro gli inglesi. Cacciata dei Gesuiti. Riforme interne.

Giuseppe I re di Portogallo. Il Marchese di Pombal.

Guerra per la successione di Polonia. Stanislao Leczinski. Leghe europee. Guerra in Italia. Carlo di Borbone e Carlo Emanuele III. Trattato di Vienna del 1738.

Guerra per la successione austriaca. Prammatica sanzione e Carlo VI. Pretendenti alla successione. Maria Teresa e gli ungheresi. L'Inghilterra e Carlo Emanuele III collegati con Maria Teresa. Carlo Alberto di Baviera imperatore. Trattato di Dresda. Guerre in Italia. Pace di Acquisgrana.

La questione della Slesia tra l'Austria e la Prussia. Guerra dei sette anni. Leghe europee. Guerra marittima e continentale. Lo Czar Pietro III. Neutralità di Caterina II. Paci di Parigi e di Hubertsburgo.

Regno e potenza di Federico II di Prussia.

Il regno e le riforme di Giuseppe II imperatore. Sollevazione dell'Ungheria e dei Paesi Bassi. Guerra contro la Turchia.

Giorgio I elettore di Annover e re d'Inghilterra. Giorgio II. I Whigs e i Torys. Grande ministero del primo Pitt. Pretendente Stuard. La spedizione di Carlo Edoardo. Le guerre colla Francia e colla Spagna. Giorgio III. Preponderanza marittima dell'Inghilterra. Immenso svolgimento dell'industria e del commercio interno ed esterno. Sistema dei prestiti. Gravezza del debito pubblico. L'Irlanda.

Ristabilimento dello Statolderato in Olanda a favore di Guglielmo IV di Nassau-Orange. Sollevazione contro lo Statolderato. Guglielmo V. Intervento della Prussia in favore dello Statolderato.

Debolezza del governo nella Svezia. Fazioni. Gustavo III. Ristabilimento dell'autorità regia.

Tranquillità e prosperità del regno di Danimarca. Cristiano VI.

La Russia dopo Pietro il Grande partecipa ai negoziati e alle guerre in Europa. Regno e conquiste di Caterina II. Guerre e trattati con la Turchia.

Rovina del regno di Polonia. Stanislao Poniatowski re. I dissidenti. Confederazione di Bar. Lo smembramento del 1772.

L'Impero ottomano. La perdita della Crimea. Lo stabilimento dei russi nel mar Nero.

Carlo Emanuele III e il Piemonte. Lega colla Francia per la guerra di Polonia. Guerra in Lombardia. Pace di Vienna. Acquisti. Lega con Maria Teresa per la guerra della successione austriaca. Il marchese d'Ormea e il Bogino. Vittorio Amedeo III. Periodo di pace.

Estinzione delle Case Farnese e Medicea. La Toscana assegnata a Francesco di Lorena, e Parma e Piacenza assegnate prime all'imperatore Carlo VI, poi a Don Filippo di Spagna. Riversibilità del piacentino a favore di Casa Savoja.

Regno di Carlo III. Riforme. Il Tanucci. Imprese diverse. Gli Stati italiani ceduti a Ferdinando. La regina Maria Carolina. Il tributo al Pontefice.

Don Filippo in Parma. Contese ecclesiastiche. Riforme. Il duca Ferdinando.

Francesco di Lorena e la reggenza della Toscana. Pietro Leopoldo. Sue benemerenze civili.

I Papi: Benedetto XIV e Clemente XIV. Soppressione dei Gesuiti. Pio VI.

Francesco III duca di Modena. Ercole Rinaldo.

La repubblica veneta e la neutralità disarmata. Mire di Giuseppe II sopra gli Stati veneti di terraferma, l'Istria e la Dalmazia.

Governo di Maria Teresa in Lombardia.

Gli austriaci in Genova e la sollevazione del 1746. La Corsica e Pasquale Paoli. La Corsica ceduta alla Francia. Il Principato di Monaco. Mentone e Roccabruna.

Colonie. — Le guerre europee per le colonie. Tendenze separatiste delle colonie per rispetto alle metropoli. Privilegi, contrabbandi, e coltivazioni coloniali.

La Francia perde il Canadà, il Senegal e parte delle Antille. Compagnie del Mississipi e dell'Africa.

Le colonie olandesi in decadenza.

Le colonie portoghesi in Africa e America.

L'impero coloniale britannico nelle Indie. Colonie inglesi nell'America settentrionale. Formazione degli *Stati Uniti.*

Colonie spagnuole. Acquisto della Luigiana e perdita della Florida. Nuova organizzazione dell'America spagnuola. Compagnia delle Filippine.

Colonie danesi e svedesi.

Periodo III.

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna (1789-1815).

La rivoluzione francese: sue cagioni morali, politiche e sociali. Le assemblee. Riforma e rivoluzione. Contraccolpo in Italia. Bonaparte e la campagna d'Italia. Pio VI e il trattato di Tolentino. Preliminari di Leoben. Trattato di Campoformio. Fine della repubblica veneta. Le nuove repubbliche sorte in Italia sotto l'influenza francese.

La spedizione in Egitto. Restaurazione in Italia. Intervento dell'Austria, Russia e Inghilterra. Il consolato. La battaglia di Marengo. Paci di Luneville, Firenze e Amiens. Il regno d'Etruria, Elba e Piemonte annessi alla Francia. La repubblica italiana.

Napoleone imperatore. Il regno d'Italia. La repubblica ligure annessa alla Francia. Principato di Piombino e di Lucca. Malta. Rottura coll'Inghilterra. Trafalgar. Guerre continentali. Ulma. Austerlitz. Pace di Presburgo. Conquista di Napoli. Giuseppe Bonaparte. Toscana e Parma annesse alla Francia. Il regno d'Olanda. La confederazione del Reno. Fine del sacro romano impero. Jena. Blocco continentale. Pace di Tilsitt. Il regno di Westfalia. Il granducato di Varsavia. Apogeo napoleonico.

Spedizione di Russia. Guerra del 1813. Lipsia. Campagna del 1814. La Francia invasa. Abdicazione di Napoleone I. Trattato di Parigi Ritorno dall'Elba. I cento giorni. Waterloo.

Il congresso di Vienna. Spartimenti territoriali. La Francia rientra nei confini del 1792. Regolamento intorno ai gradi degli agenti diplomatici. L'abolizione della tratta dei negri. La libera navigazione dei fiumi. Confronto dell'assetto europeo del 1789 e del 1811 con quello del 1814 e 1815.

L'Inghilterra in guerra colla Francia dal 1793 al 1815. Giorgio III. Sua infermità. Provvedimenti costituzionali. Unione dell' Irlanda. Commercio mondiale. Industria. Debito pubblico.

L'Austria e la Prussia nel periodo napoleonico. La confederazione germanica (8 giugno 1815) coll'aggiunta dell'atto finale del 15 maggio 1820.

Il Belgio annesso alla Francia dal 1792 al 1814. Il regno d'Olanda unito alla Francia nel 1810. Il Belgio e l'Olanda riuniti. Il regno dei Paesi Bassi e il granducato del Lussemburgo. La casa d'Orange-Nassaù.

Ginevra unita alla Francia dal 1792 al 1814. La repubblica elvetica. L'atto di mediazione. Il Vallese unito alla Francia nel 1810. La confederazione Svizzera del 1815 e i 22 cantoni. La neutralità.

Alessandro I di Russia. Preponderanza russa dopo il 1815. Acquisti territoriali in Europa tra il 1809 e il 1815. Ingrandimenti in Asia.

Costituzione polacca del 1791. Intervento russo e prussiano. Seconda spartizione. I polacchi insorgono con Kosciusko. *Finis Polaniae.* Terza spartizione. Il granducato di Varsavia nel 1806. I trattati del 1815. Cracovia.

Gustavo III di Svezia. Carlo XIII. Il maresciallo Bernadotte principe ereditario. Acquisto della Norvegia. Pace di Kiel.

Gli inglesi bombardano Copenaghen e incendiano il naviglio danese. Federico VI. Cessione della Norvegia alla Svezia. Compensi. L'isola d'Heligoland ceduta all'Inghilterra. Il ducato di Holstein e il Lauenburgo fanno parte della confederazione germanica.

Decadenza della Turchia. Cessione di territorio. I giannizzeri. Rivoluzioni di palazzo.

Carlo IV di Spagna e Ferdinando suo figlio. Giuseppe Bonaparte Re. Guerra d'indipendenza. Cadice. Costituzione del 1812. Ferdinando VII prigioniero a Valenza. Gli inglesi entrano nella Spagna. Ferdinando Re.

Regno di Gioacchino Murat in Napoli.

La Sicilia e i Borboni dal 1806 al 1815. Il Parlamento. La Regina Maria Carolina. La costituzione del 1812.

La Sardegna. Carlo Emanuele IV. Vittorio Emanuele I.

Caduta del Regno italico. Impresa di Murat. Restaurazione degli antichi principati. Gli spartimenti territoriali italiani nel 1815. I sette

Stati indipendenti. La Lombardia e La Venezia soggette all'Austria. La Valtellina rimane unita all'Italia. San Marino. Principato di Monaco. Malta. La Corsica. Il Canton Ticino.

Colonie. — Inghilterra. Canadà e nuova Scozia. Acquisto del Capo di Buona Speranza. Abolizione della tratta dei negri. Possedimenti asiatici. Estensione dell'Impero britannico nelle Indie. La Compagnia delle Indie. Gli Stati tributari.

L'Oceania. La nuova Olanda e la nuova Zelanda. Le isole di Van Diemen. Le isole Sandwich.

Le colonie spagnuole dell'America durante la guerra contro la Francia.

L'isola di S. Domingo. I negri. Guerra civile.

Il Brasile. La casa di Braganza.

Colonie olandesi. Giava. Borneo.

Periodo IV.

Dal Congresso di Vienna ad oggi.

L'Europa dopo il 1815. La restaurazione. La Santa Alleanza. La reazione trionfante in tutti gli Stati. Il principio di nazionalità. Le società segrete. I primi moti dei popoli. I congressi di Lubiana e di Verona (1821-22).

Insurrezione greca. Presa di Missolungi. Intervento d'Inghilterra, Francia e Russia. Navarrino. Pace di Adrianopoli.

La rivoluzione in Francia, Belgio e Polonia nel 1830. I moti italiani del 1831. La Giovine Italia. Moti mazziniani.

Gli scrittori e le riforme dei Principi. Re Carlo Alberto.

La rivoluzione del 1848 in Francia, Austria-Ungheria, Germania e nell'Italia. Prima guerra d'indipendenza in Italia. I partiti ed i Principi. La guerra del 1849.

Il Piemonte dopo il 1849. Il conte di Cavour e il *gran ministero*. La guerra d'Oriente e il congresso di Parigi. Seconda guerra d'indipendenza italiana. Preliminari di Villafranca. Trattato di Zurigo. L'Italia centrale dopo Villafranca. Cessione di Nizza e Savoia. Le annessioni. La guerra nelle Marche e nell'Umbria. La rivoluzione dell'Italia meridionale. Garibaldi ed i Mille. Da Quarto a Marsala. Da Marsala al Volturno. I plebisciti. Assedio di Gaeta e di Capua. Proclamazione del regno d'Italia.

Re Vittorio Emanuele II. Morte di Cavour. I fatti di Sarnico e di Aspromonte. Convenzione di settembre (1864). Trasferimento della capitale da Torino a Firenze. Terza guerra d'indipendenza italiana. Alleanza con la Prussia. Custoza e Lissa. Acquisto della Venezia. L'impresa di Mentana.

La Francia dopo il 1849. La seconda repubblica e il secondo impero. Napoleone III. La guerra austro-prussiana con la Danimarca. La guerra austro-prussiana del 1866. Attriti della Francia con la Prussia. La questione del Lussemburgo. La Corona di Spagna. Guerra franco-prussiana. L'unità germanica e la costituzione dell'impero. La terza repubblica francese.

L'Italia e la guerra franco-prussiana. La questione romana. Roma capitale d'Italia. Legge delle guarentigie pontificie. Morte di Vittorio Emanuele II e di Pio IX. Il regno di Umberto I. Leone XIII. L'Italia nella triplice alleanza.

La Gran Bretagna e il glorioso regno della regina Vittoria. La politica russa e gli Czar Nicolò I, Alessandro II e Alessandro III. Il regno di Francesco Giuseppe I imperatore d'Austria. Le guerre civili di Spagna. Il breve regno di Amedeo di Savoia e la restaurazione dei Borboni.

La guerra russo-turca. Il trattato di San Stefano e il congresso di Berlino (1878). I conflitti e la nazionalità ne' Balcani. La politica dell'equilibrio del Mediterraneo e dell'integrità dell'impero ottomano.

Principali vicende e presente situazione politica degli Stati europei, americani ed asiatici negli ultimi decenni del secolo fino ad oggi.

Colonie e politica coloniale. — La politica e l'espansione coloniale europea nel secolo XIX. L'Atto generale di Berlino del 26 febbraio 1885 e l'Atto generale di Bruxelles del 2 luglio 1890.

Politica ed azione coloniale del Mediterraneo.

Politica ed azione dei diversi Stati europei in Africa, e reciproche delimitazioni territoriali. L'Italia nel mar Rosso. Colonia eritrea e Somalia italiana.

Politica ed azione dei diversi Stati nell'Estremo Oriente. Cina e Giappone.

Inghilterra e Russia nell'Asia centrale.

GEOGRAFIA

—

Distribuzioni delle terre e delle acque sulla superficie terrestre — Le grandi masse continentali — Le isole: loro divisione e distribuzione — Le terre polari.

L'Oceano — Sua divisione — Le principali comunicazioni tra le diverse parti della massa oceanica — Il Mediterraneo — Sua importanza storica e commerciale — Il canale di Suez.

Le razze umane e la loro classificazione con criteri antropologici o linguistici — Religioni — Distribuzione della popolazione — Diversi gradi di cultura dei popoli.

L'Europa — Sua posizione — Suoi limiti naturali — Contorni orizzontali — Tronco continentale ed articolazioni — Mari europei — Il grande bassopiano orientale ed i suoi sistemi idrografici — Le Alpi — Cenni generali sopra questo sistema — Sua importanza climatica, etnografica e storica — Le grandi valli del sistema — I principali valichi alpini — Le strade ferrate attraverso le Alpi.

Esame oro-idrografico della regione francese, della regione germanica e delle tre grandi penisole meridionali — I sistemi *staccati* della Scandinavia, degli Urali e delle Isole Britanniche.

Le condizioni climatiche dell'Europa — Sue produzioni naturali Etnografia dell'Europa.

Prospetto degli Stati europei — Popolazioni assolute e relative — Popolazioni delle città e delle campagne — Distribuzione degli abitanti a seconda delle loro nazionalità — Confessioni religiose.

I principali centri industriali d'Europa — Commercio — Le marine mercantili a vela ed a vapore.

I mezzi di comunicazione in Europa — Fiumi navigabili e canali di navigazione — Sviluppo delle comunicazioni ferroviarie nei vari Stati — Grandi linee di navigazione marittima verso i paesi transatlantici, le coste occidentali ed orientali d'Africa, le coste meridionali ed orientali dell'Asia, e l'Australia — Le principali linee del Mediterraneo — Le grandi linee telegrafiche terrestri e sottomarine.

Cenni sulle forze militari (di terra e di mare) degli Stati europei.

Esame oro-idrografico delle altre parti del mondo — Loro condizioni climatiche — Produzioni naturali.

I principali Stati dell'Asia — L'india anteriore e l'Impero indo-britannico — L'India posteriore, ed i possedimenti inglesi e francesi in questa parte dell'Asia meridionale — La Cina, la Corea ed il Giappone: loro relazioni cogli Stati europei — La Turchia asiatica — L'altipiano iranico — Possedimenti russi nell'Asia settentrionale e centrale — La Siberia occidentale ed orientale — Turchestan e Transcaspiana — Le Indie orientali — L'Armenia.

Gli Stati africani della Barberia: Tripolitania, Tunisia, Algeria, Marocco — L'Egitto ed il Sudan — La Colonia Eritrea, l'Etiopia e la Somalia — Lo Stato del Congo — Possedimenti e protettorati britannici, francesi, tedeschi, portoghesi e spagnuoli nell'Africa equatoriale ed australe — Lo Stato libero dell'Orange — Il Transvaal — I Boeri.

Australia e Polinesia — Sviluppo, ognora crescente, delle colonie australiane orientali e sud-est; loro superiorità rispetto alle altre parti del continente australiano — L'industria mineraria e l'agricoltura in Australia — Possedimenti francesi, inglesi, tedeschi, spagnuoli ed olandesi nelle altre parti dell'Australia e della Polinesia.

Le terre americane — Cenni generali sulle grandi scoperte geografiche in questo continente e nelle isole adiacenti — Preponderanza dell'elemento germanico nell'America settentrionale; dell'ele-

ell'America centrale e nella meridionale — Principali — Il dominio del Canadà — Gli Stati Uniti dell'America del nord — Loro grande importanza economica, industriale e commerciale — Grandi linee di comunicazione — Le strade ferrate del Pacifico.

Brevi cenni sulle terre polari e sui principali viaggi nei mari artici ed antartici — I passaggi del nord-est e del nord-ovest — L'industria della grande pesca nei mari polari.

Cenni sulle principali imprese ed esplorazioni geografiche del nostro secolo — Gli esploratori italiani.

ECONOMIA POLITICA

—

Oggetto e importanza dell'economia politica — Sue relazioni con le altre scienze sociali — Cenni storici della scienza economica e suo stato attuale.

Produzione della ricchezza — Suoi elementi: natura e forze naturali, lavoro, capitale (varie specie di capitale) — Libertà del lavoro — Associazione e divisione del lavoro — Macchine: evoluzione del loro impiego e conseguenze economiche e sociali di questa evoluzione — Le imprese (grandi e piccole, industriali e collettive) — Progresso della produzione, suo andamento e suoi limiti.

Distribuzione della ricchezza — Necessità, funzioni e limiti della proprietà privata — Grande e piccola proprietà — Rendita fondiaria: teoria di Ricardo e critiche alla scuola di Ricardo — Interesse del capitale: variazioni della ragione dell'interesse — Profitto dell'imprenditore: cause ed elementi di questo profitto — Teoria del salario: evoluzione dei salari — Organizzazione dei lavoratori: Società di resistenza; coalizioni e scioperi; potenza rispettiva degli operai e dei capitalisti; uffici di arbitrato e di conciliazione — Partecipazione degli operai al profitto dell'impresa — Varie specie di cooperazione — Istituti di previdenza (Casse di risparmio, Società di mutuo soccorso per malattie, invalidità, ecc.; Casse-pensioni e simili) — Pauperismo e beneficenza.

Circolazione della ricchezza — Valore: sue cause e sue leggi — Mezzi di scambio.

Moneta e suo valore. Sistemi monetari. Vicende della produzione e dell'uso monetario dell'oro e dell'argento nel secolo decimonono — Caratteri delle attuali legislazioni monetarie nei principali Stati d'Europa, negli Stati Uniti d'America e nei grandi imperi asiatici.

Credito e sue forme — Banche e loro ufficio in generale. Varie specie di banche. Istituti di emissione e istituti di credito fondiario. Biglietto di banca. Cartelle fondiarie — Linee generali dell'ordinamento degli istituti di emissione in Italia — Stanze di compensazione.

Teoria dello scambio — Commercio nazionale e commercio internazionale — Pagamenti internazionali — Mercati di consumo e di approvvigionamento — Fiere e mercati — Docks e magazzini generali — Magazzini doganali di deposito e magazzini privati — Porti e punti franchi — Camere di commercio — Comizi agrari — Agenzie commerciali e addetti commerciali all'estero — Enotecnici all'estero — Musei commerciali — Ordinamento dei musei commerciali di Milano e di Torino.

Sistemi vari di politica commerciale — Dazi doganali e diritti accessorî — Dazi specifici e dazi al *valorem* — Dazi generali e dazi convenzionali — Trattati di commercio — Caratteri dei trattati di commercio vigenti dell'Italia con gli altri Stati — Classificazione e regime doganale delle merci secondo la tariffa doganale italiana.

Mezzi di trasporto — Cenni generali — Trasporto delle merci — Varie specie di trasporti — Mezzi di trasporto e di comunicazione — Le strade ferrate in Italia — Cenni sulle tariffe ferroviarie e loro specie — Principali linee ferroviarie internazionali — Trasporti marittimi — Principali linee di navigazione da e per i porti italiani — Poste e telegrafi — Unione postale e Stati che la compongono.

Consumo della ricchezza. — Caratteri e forme varie del consumo — Relazioni fra consumo, produzione e distribuzione — Sospensione dell'equilibrio fra la produzione e il consumo — Perturbazioni economiche (crisi) — Istituti di assicurazione.

Nozioni sui principali prodotti d'esportazione così dell'industria come dell'agricoltura in Italia:

Cenni sulle principali industrie italiane — Alterazioni e adulterazioni delle merci — Frodi commerciali — Cenni sulla legislazione in vigore in Italia.

Industrie mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche in Italia.

Combustibili fossili.

Industria della concia delle pelli.

Carta ed arti grafiche.

Industrie tessili in Italia — Cotone, lino, canapa, lana e seta — Filati e tessuti — Condizioni e sviluppo di quest'industria.

Legnami da costruzione — Qualità e provenienze principali.

Prodotti vegetali d'esportazione italiana — Prodotti alimentari — Cenni sulle industrie relative in Italia.

Enologia — Vari tipi di vini italiani.

Oleificio — Olii italiani.

Zuccherificio — Stato di quest'industria in Italia.

Animali e prodotti animali di produzione italiana — Correnti di esportazione e paesi di destinazione.

Popolazione, emigrazione e colonie — Legge della popolazione — Funzione economica dell'emigrazione — Caratteri salienti della colonizzazione moderna.

Azione economica dello Stato — Opinioni estreme; liberisti e collettivisti. Socialisti autoritari ed anarchici — Necessità, caratteri e limiti dell'ingerenza economica dello Stato — Cenni sulla legislazione del lavoro (protezione delle donne e dei fanciulli, infortuni sul lavoro, assicurazioni operaie di varie specie) — Intervento dei pubblici poteri nelle questioni dei salari.

Finanze dello Stato — Entrate originarie e derivate — L'imposta unica e l'imposta molteplice — Imposta proporzionale e imposta progressiva — Classificazioni varie delle imposte — Distinzione delle imposte: imposte dirette, indirette, e tasse; suddistinzione delle imposte indirette — Principali imposte e tasse nel regime finanziario italiano — Debito pubblico: consolidato (perpetuo e redimibile) e fluttuante. Biglietti di Stato: analogia e differenza fra i biglietti di banca e quelli di Stato.

STATISTICA

—

Concetti e definizioni della statistica secondo Achenwall, Schlözer, Quetelet, Rümelin e Messedaglia. Rapporti della statistica colla geografia, colla storia e coll'economia politica.

Diverse specie di valori medi e loro applicazioni. Della legge delle cause accidentali e delle sue applicazioni all'antropometria. Delle figurazioni grafiche più usate.

Della statistica demografica: censimento e movimento della popolazione

Della statistica morale, con speciale riguardo all'istruzione ed alla criminalità; confronti internazionali.

Mortalità; vita media; vita probabile; delle tavole di sopravvivenza in relazione alle assicurazioni sulla vita dell'uomo.

Notizie sommarie comparative sulle vie di comunicazione ferroviarie e marittime nelle varie parti del mondo.

Statistica del commercio coll'estero, generale e speciale. Importazioni ed esportazioni. Come lo sbilancio commerciale sia in parte solo apparente, e come l'equilibrio sia realmente ottenuto col movimento di altri valori che sfuggono alla statistica doganale.

Dati sommari di statistica monetaria; della circolazione metallica e fiduciaria nei principali Stati; produzione attuale dei metalli preziosi, paragonata a quella avvenuta tra la scoperta d'America e quella delle miniere di California.

Notizie sommarie comparative sulle istituzioni di beneficenza e di previdenza; sulle associazioni di mutuo soccorso; assicurazioni

obbligatorie per le malattie, per gli infortuni sul lavoro e per la vecchiaia o invalidità.

Cenni di statistica economica — Statistica dei salari, sue difficoltà, determinazione del salario reale — Calcoli dell'ammontare della ricchezza privata in un paese, diversi metodi per determinarla.

Statistica finanziaria: principali entrate dello Stato e delle amministrazioni locali in Italia e in alcuni altri grandi Stati di Europa.

Linee generali di una statistica dell'emigrazione, limiti e difficoltà di queste ricerche — Correnti e movimento dell'emigrazione europea e specialmente dell'emigrazione italiana.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso a 7 posti di segretario di 4ª classe (con lo stipendio annuo di L. 2000) nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Di essi sono riservati:

a) uno ai laureati in matematica finanziaria ed attuariale nel R. Istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali in Roma;

b) sei ai laureati in giurisprudenza.

Qualora in seguito alle risultanze del concorso non venisse coperto il posto riservato alla categoria di laureati indicati alla lettera *a*), il posto disponibile verrà aggiunto a quelli riservati ai laureati in giurisprudenza, e conseguentemente assegnato a colui della categoria stessa che risultasse idoneo oltre i primi sei.

Art. 2.

Gli aspiranti devono far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Divisione 1ª), non più tardi del 30 aprile 1910, le loro domande in carta bollata da una lira, corredate dai documenti indicati qui appresso:

1° atto di nascita dal quale risulti che il concorrente alla data del presente decreto abbia compiuto il 18° e non oltrepassato il 30° anno di età;

2° certificato medico, debitamente legalizzato, di sana e robusta costituzione fisica, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

3° certificato di cittadinanza italiana, tenuto conto, per i cittadini delle altre regioni italiane, del disposto dell'art. 3 della legge sullo stato degli impiegati civili (testo unico);

4° certificato di soddisfatto obbligo della leva militare o di iscrizione nella lista di leva, qualora la classe del concorrente non sia ancora stata chiamata;

5° certificato di buona condotta, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

6° certificato di immunità penale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

7° diploma originale di laurea, secondo quanto è disposto nell'art. 1.

Al diploma di laurea dovrà unirsi un certificato, debitamente autenticato, dimostrante i punti ottenuti nelle singole prove finali.

Art. 3.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie:

1° per il concorso al posto di cui alla lettera *a*) dell'art. 1: geografia commerciale — una lingua estera scelta fra le seguenti: francese, inglese e tedesca — geometria analitica — calcolo infinitesimale — matematica finanziaria ed attuariale assicurazioni sociali;

2° per il concorso ai posti di cui alla lettera *b*) dell'art. 1: geografia commerciale — una lingua estera scelta fra le seguenti: francese, inglese e tedesca — diritto amministrativo — diritto civile diritto commerciale — economia politica e legislazione sociale — statistica.

Gli esami si danno sui programmi annessi al presente decreto; essi sono orali per tutte le materie, scritti per le lingue straniere e per due delle altre materie speciali stabilite per ogni singolo concorso.

In caso di parità nella classificazione, sarà preferito il concorrente che avrà dimostrato di conoscere più lingue estere.

Ogni concorrente, nella domanda di ammissione al concorso, deve dichiarare su quale o quali delle suddette lingue estere intende di essere esaminato.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed avranno principio il giorno 10 maggio 1910 alle ore 9 antimeridiane.

Roma, 6 marzo 1910.

Il ministro
LUZZATTI.

PROGRAMMI

Materie comuni per tutti i concorrenti.

Geografia commerciale.

Italia. — Ricchezze minerarie dell'Italia — Le altre industrie estrattive, e specialmente la pesca — Agricoltura e industrie agricole e forestali — Principali industrie manufattrici — Centri di produzione e di consumo.

Commercio interno ed estero — Vie di comunicazione — Navigazione e porti — Notizie speciali sui porti più importanti d'Italia e sui porti esteri loro concorrenti — Emigrazione e correnti emigratorie — Colonie commerciali dell'Italia.

Stati principali d'Europa, d'America e delle altri parti del mondo. — Cenni sulle loro condizioni economiche, sulle loro produzioni agrarie e manufatturiere, sul loro commercio e sui rapporti commerciali coll'Italia e coi paesi esteri nostri concorrenti.

Lingua francese.

Lettura e relativa traduzione — [illegible] (*prova orale*).
Versione dall'italiano (*prova scritta*).

Lingua inglese o tedesca.

Lettura e relativa traduzione (*prova orale*).
Versione dall'italiano (*prova scritta*).

Materie speciali per i concorrenti laureati in matematica finanziaria ed attuariale nel R. Istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali in Roma.

Geometria analitica.

Coordinate cartesiane e polari nel piano e nello spazio.

Questioni relative al punto ed alla retta nel piano.

Questioni relative al punto, alla retta ed al piano nello spazio.

Generalità intorno ai luoghi geometrici nel piano e nello spazio, ed alle loro equazioni.

Linee di secondo grado; loro equazioni e loro principali proprietà.

Superficie di secondo grado; loro equazioni e forme; loro sezioni; piani tangenti.

Calcolo infinitesimale.

Differenziazione delle funzioni ad una variabile; applicazione alle funzioni più comuni.

Organizzazioni operaie.
Consiglio del lavoro ed Ufficio del lavoro.
Cooperazione agricola e di produzione e lavoro.
Case popolari.
Protezione degli operai all'estero.
Prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni del lavoro.
Concetto generale e caratteri distintivi delle assicurazioni sociali.
La funzione e il contributo dello Stato nelle assicurazioni sociali.
Assicurazione libera e assicurazione obbligatoria.
Assicurazione contro le malattie — Assicurazione per la invalidità e la vecchiaia — La Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.
Assicurazione contro gl'infortuni del lavoro — Organi che la esercitano — La Cassa Nazionale di assicurazione per gl'infortuni del lavoro.
Assicurazione contro la disoccupazione.
Assicurazione per la maternità.

Statistica.

Concetto della statistica — Oggetto — Limiti — Attinenze con le altre discipline — Sua importanza scientifica e pratica, specialmente ai giorni nostri e con gli attuali ordinamenti politici.
Cenni sull'ordinamento amministrativo della statistica, specialmente in Italia.
Del metodo statistico in generale — Il dato statistico e suoi caratteri essenziali — Rilevamento indiretto, o puramente induttivo, dei dati — Rilevamento diretto; quali dati sieno da raccogliersi, quando, in qual modo e da chi.
Spoglio ed aggruppamento dei dati — Modi diversi di eseguire lo spoglio; loro vantaggi ed inconvenienti rispettivi.
Verificazione dei dati — Critica esterna dei dati — Critica interna, o delle fonti.
Elaborazione dei dati — Dati primitivi, o serie numeriche — Determinazione del valore più probabile dei dati; limiti degli errori — Dati derivati, o valori medi e valori proporzionali.
Comparizione dei dati derivati — Varie maniere di comparazione; da tempo a tempo, da luogo a luogo, ecc. — Cenni sui Congressi internazionali di statistica e sulla statistica internazionale comparata.
Determinazione dei risultati — Cause che possono influirvi: come si distinguano e in qual senso agiscano — Leggi statistiche e loro carattere.
Esposizione dei risultati — Tabelle statistiche — Figurazioni grafiche; loro forme ed importanza.
Statistica del territorio — Esposizione dei principali elementi statistici che vi si riferiscono e rispettiva loro importanza.
Statistica della popolazione — Nozioni degli elementi statistici da considerarsi — Popolazione nel suo stato, o modo di essere, a un momento dato, e nel suo movimento, cioè nelle variazioni alle quali va soggetta.
Stato della popolazione — Censimenti e loro metodi — Norme principali seguite nel censimento italiano — Popolazione di fatto e di diritto e rispettiva importanza — Popolazione relativa, cioè in rapporto all'estensione territoriale e suo vario accentramento — Classificazione della popolazione secondo il sesso, lo stato civile e l'età; speciale importanza economica di quest'ultimo elemento — Altre distinzioni importanti, nell'ordine fisico, intellettuale ed economico.
Movimento intrinseco della popolazione — Nascite, matrimoni, morti; principali relazioni e circostanze da considerarsi in questi fatti demografici — Mortalità e vitalità in particolare — Ordine o legge della mortalità — Vita media e vita probabile — Nozioni sulle tavole di mortalità e di sopravvivenza; metodi vari per la loro compilazione e cenni sulle principali loro applicazioni.
Movimento estrinseco della popolazione — Correnti di circolazione all'interno — Emigrazione per e da paesi stranieri; specie diverse di emigrazione.
Registri di popolazione o anagrafici — Uffici ed utilità loro, ostacoli che incontra la loro regolare tenuta.
Statistica intellettuale o della cultura — Principali elementi da aversi in considerazione.
Statistica morale — Concetto — Ordine dei fatti onde può ricavarsi — Limiti.
Statistica economica — Materia e partizioni supreme delle statistiche della produzione, della circolazione, della ripartizione e del consumo.
Statistica politica — Sue divisioni principali e materia di esse.
Cenno sulla storia della statistica.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col. R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;
Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909 n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale nella R. università di Catania.
I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 20 luglio 1910, e vi dovranno unire:
a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;
b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;
c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari;
d) il certificato di nascita debitamente legalizzato.
Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.
I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.
Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.
Roma, il 15 marzo 1910.

Il ministro
1 DANEO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 17 marzo 1910

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.
BETTONI, ff. di segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Legge un messaggio del presidente della Camera elettiva, col quale è trasmesso il progetto di legge, di iniziativa parlamentare, per la pensione alla vedova del maestro Martucci.

Presentazione di relazione.

TORLONIA. Presenta la relazione sul progetto di legge:

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale oftalmico provinciale di Roma per l'istituzione della sezione « tracomatosi ».

Presentazione di disegni di legge.

ARLOTTA, ministro delle finanze. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Vendita di terreni annessi alla tenuta della Real Favorita in Palermo, compresi tra i beni della dotazione della Corona.

Esenzioni gabellarie a favore del comune di Livigno.

Costruzione nel porto di Napoli di un capannone metallico per il servizio doganale.

SPINGARDI, ministro della guerra. Presenta il progetto di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Vendita a trattativa privata al comune di Genova di immobili demaniali e transazione della vertenza con lo stesso Comune per la demolizione delle « Fonti Basse ».

Votazione a scrutinio segreto per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

BETTONI, ff. di segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Annuncio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Ulderico Levi ha presentato la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della guerra per sapere se egli creda opportuno di escogitare qualche provvedimento per far concorrere all'acquisto dei cavalli stalloni quello di buone fattrici.

« Ulderico Levi ».

SPINGARDI, ministro della guerra. Dichiara di accettare l'interpellanza, e propone che sia svolta lunedì prossimo.

LEVI U. Ringrazia ed accetta.

Per il disegno di legge sulle derivazioni e usi di acque pubbliche.

ARCOLEO. Crede esprimere un sentimento comune ai colleghi chiedendo si affretti la discussione del disegno di legge sulle derivazioni e usi di acque pubbliche, presentato fin dal 15 dicembre 1908.

Rileva l'importanza, anzi l'urgenza di una legge organica sulla materia; e confida che l'autorevole Commissione metta in grado il Senato di discutere il disegno di legge alla ripresa dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Non mancò di fare sollecitazioni all'Ufficio centrale, il cui relatore senatore Veronese potrà spiegare al Senato le ragioni del ritardo.

VERONESE. Espone le vicende del disegno di legge in parola, ricordando che egli ebbe l'incarico di redigerne la relazione alla fine del 1907.

Quando divenne ministro l'on. Bertolini, questi pregò l'Ufficio centrale di sospendere i suoi studi, perchè intendeva presentare molti emendamenti, che presentò infatti alla fine del 1908.

Dopo le elezioni politiche, nel maggio 1909, l'Ufficio centrale presentò i suoi quesiti ai ministri dei lavori pubblici e delle finanze, i quali risposero soltanto nel dicembre 1909.

Recentemente, e dopo sopravvenuta la crisi ministeriale, nel febbraio di quest'anno, gli attuali ministri decisero di mantenere il progetto riservandosi di rispondere ai quesiti dell'Ufficio centrale.

Appena saranno giunte queste risposte, la relazione sarà estesa e presentata al Senato.

RUBINI, ministro dei lavori pubblici. Conferma l'esattezza della esposizione fatta dal senatore Veronese; e assicura che, durante le vacanze pasquali, non mancherà di occuparsi della grave questione in guisa che, al riprendersi dei lavori parlamentari, l'Ufficio centrale possa presentare la relazione.

Presentazione di relazioni e di un disegno di legge.

FINALI. Presenta le relazioni sui disegni di legge:

Assestamento del bilancio di previsione per la colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909.

Assestamento del bilancio di previsione per la colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1908-909.

Stati di previsione dell'entrata e della spesa per la colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1909-910.

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1909-910.

SALANDRA, ministro del tesoro. Presenta il disegno di legge: « Autorizzazione della spesa per il completamento della costruzione di un edificio per la sede della R. Legazione italiana in Cettigne ».

Svolgimento di una interpellanza del senatore Tommasini e altri.

TOMMASINI. Svolge l'interpellanza presentata da lui e dai senatori P. Colonna, Pasolini, Fogazzaro, Barzellotti, Caetani, Monteverde, Torlonia e Franchetti, al ministro della pubblica istruzione circa la sistemazione della zona monumentale di Roma e l'assetto definitivo della piazza innanzi al monumento al Padre della patria.

Dà ragione della mozione seguente: « Il Senato confida che il Governo, nella sistemazione della zona monumentale di Roma, e nell'assetto definitivo della piazza innanzi al monumento di Vittorio Emanuele II, ispirandosi alla responsabilità che gli incombe per la portata delle questioni che si collegano con le opere indicate, provvederà con tutti i mezzi che sono in suo potere, a tutelare efficacemente i diritti dell'arte, dell'archeologia e della storia, e a rassicurare su questo punto l'opinione pubblica ».

Ricorda che all'esecuzione del monumento, la cui inaugurazione, per celebrare un avvenimento nazionale, fu stabilita per il 1911, sovraintende una R. Commissione che è benemerita per l'opera compiuta.

Elogia anche il lavoro degli scalpellini, ammaestrati dal Sacconi, e che si sono mostrati non inferiori alle maestranze del Rinascimento.

Circa l'assetto definitivo della piazza innanzi al monumento, deplora che la morte del compianto architetto Sacconi gli abbia impedito di determinare, anche per questa parte, il suo concetto artistico.

Nota che parve indispensabile sgombrare l'area dinanzi al monumento in guisa che questo possa campeggiare di fronte alla piazza.

Non parlerà dell'edificio sorto dirimpetto al palazzo Venezia.

Afferma che, durante i lavori di demolizione, l'opinione pubblica si è riscossa e ha domandato: è proprio indispensabile abbattere tutto il palazzetto di Venezia?

Cita le opinioni di ragguardevoli artisti, e rileva che lo sfiancamento del palazzo di Venezia può danneggiare la grande torre, laonde il lavoro di abbattimento può portare gravi responsabilità.

Dice che fu proposto che la Commissione Reale per l'esecuzione del monumento studi se non sia possibile arrestare l'abbattimento, al terzo arco della galleria.

Soggiunge che, per quanto il palazzo Venezia non sia nelle nostre mani, non perciò noi dobbiamo esserne meno solleciti; altrimenti non mancheranno le solite accuse che sarà difficile ribattere.

Cita una pubblicazione promossa da un Comitato austriaco, nella quale s'illustra tutto l'edificio e si esprime il desiderio che questo palazzo, di grande importanza storica ed artistica, sia conservato.

Conclude questa parte del suo discorso, pregando il ministro della pubblica istruzione e la Commissione Reale di studiare l'argomento, allo scopo di salvare una grande memoria storica e di coordinare meglio l'estetica della piazza (Bene).

E passa alla seconda parte dell'interpellanza relativa ai lavori per la zona archeologica, la quale occupa da lungo tempo il pensiero del Governo e del Parlamento, congiungendo in un solo ideale uomini di diversa indole e parte.

Infatti la prima legge per la zona archeologica fu proposta dal Baccelli e dal Bonghi; ed il Baccelli, perseverante e vigile nell'attuazione delle sue idee, non mancò di cogliere qualunque occasione credesse propizia, per dar vita a nuovi provvedimenti legislativi al riguardo, e finalmente si valse di quella per le feste del 1911.

Non parla della composizione della Commissione Reale presieduta dal Baccelli; dice soltanto che essa offeriva le maggiori guarentigie, ma l'elemento archeologico vi era troppo poco rappresentato; non solo, ma il suo rappresentante, il prof. Boni, vi si trovava quasi in uno stato di dipendenza dagli altri membri.

Accadde così che l'elemento scientifico si sentì inceppato e tratto per una via che comprometteva la sua responsabilità.

D'altra parte il modo come s'iniziavano i lavori per la passeggiata archeologica, allarmava la parte colta della cittadinanza, che vedeva o minacciati o scomparsi edifici antichi o medioevali, della massima importanza per la storia.

Pertanto l'Associazione tra i cultori di architettura scrisse in proposito alla Commissione Reale, ma non ebbe alcuna risposta.

Anche la Direzione generale delle Antichità e Belle arti si occupò della cosa, ma con scarsi risultati.

L'agitazione, dal pubblico e dalla stampa, salì alla Camera dei deputati.

Infatti gli onorevoli Guicciardini e Rosadi presentarono una interrogazione lo scorso anno, poco prima delle vacanze estive; ma essa non è ancora stata svolta.

Alcuni membri autorevoli del Consiglio superiore delle Belle arti chiesero la convocazione del Consiglio per trattare questo argomento; ma il Consiglio, non solo non si radunò in via straordinaria, ma neppure nella sua adunanza del novembre scorso trovò la questione all'ordine del giorno.

Senonchè in questi ultimi giorni sembra che, per iniziativa del Ministero dell'istruzione pubblica, qualche cosa siasi fatto, perchè lo Stato riassuma quella responsabilità che gli deve spettare.

L'oratore non si oppone alla formazione di un giardino nella zona archeologica, ma desidera che non prenda le proporzioni di un parco, e che siano rispettate le ragioni dell'archeologia.

Approva che il ministro senta la necessità del rispetto dovuto all'igiene, ma per questo non si deve lasciar perdere l'acqua Claudia e il fiumicello Almone, nè cangiare totalmente l'aspetto di luoghi, ove hanno sì altamente pensato il Gregorovius e il Carducci.

Confida che il ministro, quando si tratti di apportare qualche modificazione al suolo, senta il parere dei Corpi consulenti; e in questo lo conforta l'opera stessa del ministro, il quale ha nominato il Lanciani al posto del Boni, dimissionario.

Chiede l'assicurazione che il Lanciani possa svolgere la sua opera nella Commissione con la maggiore efficacia.

Spera infine che il ministro affiderà il Senato che un'opera così importante, come i lavori della zona archeologica, non si cambierà in un'opera occasionale (Approvazioni).

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica. Ringrazia il senatore Tommasini della fiducia riposta nel ministro e nella Commissione preposta alla zona archeologica ed esprime la speranza che, di pieno accordo tra ministro e Commissione, si proceda all'esecuzione della importante opera.

Quanto alla questione riguardante la sistemazione delle adiacenze al monumento a Vittorio Emanuele, ricorda che il ministro della istruzione pubblica non è direttamente investito della esecuzione dei lavori, ai quali sovraintende il ministro dei lavori pubblici; il ministro della pubblica istruzione ha avuto comunicazione completa dei piani, che ha sottoposto al Consiglio superiore di antichità e Belle arti.

Questo Consiglio ha dato il parere che i piani si possano approvare in via provvisoria, perchè può sempre darsi una ragione, una sorpresa, per modificarli.

Non crede che sia ora il momento di modificare la deliberazione dell'abbattimento del palazzetto Venezia (Approvazioni generali).

Ricorda che l'abbattimento è stato chiesto a gran voce dall'opinione pubblica, per avere intera la visuale del monumento a Vittorio Emanuele.

Ed ora, quando tutto l'interno è stato abbattuto e non rimangono che le pareti esterne, sorgono proposte di nuovi adattamenti.

Ma occorre proseguire ciò che è stato deliberato, dopo il parere delle persone e dei Consigli competenti. Accenna che a Ravenna, per esigenze edilizie, furono parecchi gli edifizi antichi demoliti e ricostruiti su altri punti.

Nota che la coscienza artistica pubblica si è fatta in questi ultimi tempi più nervosa e vi è un eccesso di sentimentalismo artistico, che rasenta lo snobismo.

Accenna alle esigenze della vita e dell'arte moderna.

Innanzi al fatto di avere intera e a grande distanza la visione del monumento a Vittorio Emanuele, diminuisce l'importanza della questione ultimamente sorta per il palazzetto Venezia ed il ministro non può tornare indietro ed ordinare che l'abbattimento si fermi alla terza o quarta arcata.

Crede che, se dovesse intervenire il popolo di Roma, questo, unanime, direbbe di preferire la intera demolizione del palazzetto al vederne una quinta (Approvazioni generali).

Per la zona archeologica ricorda la grande iniziativa di Guido Baccelli e Ruggero Bonghi, i quali vollero che vi fosse una zona di rispetto per i monumenti antichi e per gli scavi futuri.

La prima idea fu quella di fare un viale di 100 metri dal Palatino alle Terme di Caracalla, e questa parve la soluzione più naturale nel 1887.

Più tardi con la legge del 1898 fu ristretto il perimetro. Ma i fondi assegnati con quella legge furono spesi in scavi e non nelle espropriazioni per formare il viale.

Si tornò, quando le condizioni finanziarie divennero floride, all'idea del viale e si stabilì la somma di 6 milioni. Una Commissione speciale fu nominata dal ministro dell'istruzione pubblica, d'accordo con gli altri ministri interessati e col municipio, per formare i piani dell'opera. Ma nacque un conflitto tra il ministro dell'istruzione pubblica e la Commissione, perchè uno dei commissari, il Boni, così benemerito dell'archeologia, tendeva essenzialmente agli scavi.

Ciò non era nel concetto della legge e in tale condizione si comprende il ritiro del Boni.

Se fu livellato il terreno nelle vicinanze del viale, non furono certo commessi tutti i délitti archeologici imputati alla Commissione.

Fu demolito il fabbricato detto La Vignola, ridotto ad un fienile, ma sarà ricostruito nelle vicinanze, per servire di casa di custodia. Una chiesetta, che non esisteva da 300 anni, si è creduta demolita dalla Commissione, la quale è stata anche accusata di avere fatto saltare con la dinamite antiche mura di porta Capena, mentre devesi al suo pronto intervento se è stata impedita la distruzione di un muro antico.

È stato spianato il terreno per togliere le ondulazioni; forse a qualcuno potevano queste apparire più artistiche, ma certo non si possono rifare.

Se sono stati abbattuti 20 o 30 alberi, se ne pianteranno 7000, tutti della flora antica.

Crede che non bisogna esagerare la venerazione archeologica e il sentimento artistico fino alla superstizione dell'albero e del rudero. (Bene).

Ha sottoposto al Consiglio di Stato la questione dell'approvazione dei piani da parte del Ministero della pubblica istruzione.

Il parere del precedente presidente del Consiglio, Giolitti, era che la Commissione dovesse preparare i piani e che il ministro dovesse vigilare che non eccedessero i limiti voluti dalla legge; ma il Consiglio di Stato ha risposto col parere che non si può rinunziare alla

responsabilità del ministro, il quale deve esercitare la sua azione, secondo l'art. 1° della legge.

Egli intende di agire secondo il parere del Consiglio di Stato e d'accordo con la Commissione.

Afferma che non furono intombati nè danneggiati monumenti antichi.

Crede di poter rispondere alla fiducia in lui riposta nella mozione presentata, ma afferma di voler procedere d'accordo con la Commissione.

Rileva che sono inutili i rimpianti del passato e che nulla di grave, di deplorevole e di irreparabile è stato fatto.

Si augura che la zona risponda alle vedute dell'archeologia, ma è certo che vi sarà sempre chi non sarà contento dell'opera; però seguendo il progresso, Roma diverrà sempre più bella ed ammirata (Approvazioni).

Conclude augurandosi che nessuno un giorno possa dire che la azione del ministro della pubblica istruzione abbia contribuito a maculare le bellezze della città eterna (Applausi generali e prolungati; molti senatori si congratulano con l'oratore).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori scrutatori procedono allo spoglio delle schede.

Presentazione di un disegno di legge.

LUZZATTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta un disegno di legge sul quinto censimento generale della popolazione, primo censimento industriale e riordinamento della statistica.

(È dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione di finanze).

Ripresa della discussione.

RUBINI, ministro dei lavori pubblici. Ha poco da aggiungere all'eloquente discorso del suo collega della pubblica istruzione. Rileva che quanto si è disposto relativamente al palazzo Venezia, rappresenta una delle soluzioni ideate dallo stesso Sacconi.

Questi infatti modificò più di una volta la sua prima concezione, secondo la quale doveva rimanere in piedi una parte del palazzetto Venezia.

Nota che in base alla legge del 1907 furono presi gli opportuni provvedimenti per la esecuzione; e tra questi sono gli accordi internazionali.

Ricorda che il Governo austro-ungarico si è impegnato a consegnare l'area sgombra per il 1° ottobre di quest'anno e che da parte sua il Governo italiano ha già consegnato l'area per la ricostruzione, ed ha pagato quasi tutto il prezzo.

Avendo acceduto sul posto ha constatato che del palazzetto Venezia restano in piedi solo le pareti esterne. Non è dunque più possibile tornare indietro, non pure per una questione di decoro, ma anche per il punto a cui sono giunti i lavori.

Crede che i voti formati sulla soluzione attuale siano così solenni, autorevoli e ripetuti. che anch'egli può ripetere col suo collega della pubblica istruzione, che non si potrà imputare all'attuale Governo di avere in alcuna guisa nociuto alla bellezza di Roma (Approvazioni).

TOMMASINI. Ringrazia il ministro dei lavori pubblici per avergli fornita la notizia che la prima concezione del Sacconi tendeva alla conservazione parziale di quel palazzetto, che oggi si abbatte.

Dopo le dichiarazioni dei ministri che hanno parlato, deve riconoscere che sarebbe praticamente impossibile tornare indietro.

Con tutto ciò non crede che l'Italia possa dichiararsi contenta di quel che si è fatto, anzi deplora che non si possa più rimediare.

Per quanto riguarda la zona archeologica e la passeggiata, ammira l'abilità del ministro della pubblica istruzione per ciò che ha risposto.

Dice che il ministro non poteva sconfessare la Commissione, nè poteva disconoscere gli inconvenienti; ma ha dato affidamento che il Lanciani sarà responsabile innanzi al paese di quello che avverrà da oggi in poi.

Osserva che il giudizio su fatti di questa specie non si dovrà cercare sui giornali ma verrà sui libri, e che gli archeologi sono terribili quando giudicano (Commenti).

Conclude: si può anche bruciare il tempio di Artemide, ma si corre il rischio di acquistare la reputazione di Erostrato.

PRESIDENTE. Chiede al senatore Tommasini se mantenga la sua mozione.

DANEO, ministro della pubblica istruzione. Prega il senatore Tommasini e gli altri firmatari della mozione di ritirarla, confidando che la Commissione e il Governo possano procedere d'accordo in modo da presentare un'opera degna di Roma.

TOMMASINI. Anche a nome dei suoi colleghi, ritira la mozione, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Discussione del disegno di legge: « Per dichiarare monumento nazionale la casa in cui morì Giuseppe Mazzini » (n. 192).

FABRIZI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

CAVALLI, relatore. A nome dell'Ufficio centrale manda un sincero ringraziamento a Pellegrino Rosselli che ha fatto dono alla Nazione della casa dove morì Mazzini.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Riordinamento delle Camere di commercio ed arti del Regno » (N. 2-*b*).

PRESIDENTE. Ricorda che questo disegno di legge fu già approvato dal Senato, e torna dalla Camera dei deputati con leggiere modificazioni, accettate dall'Ufficio centrale.

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo la discussione generale, e senza discussione, si approvano gli articoli del progetto, che è rinviato a scrutinio segreto.

Auguri al presidente.

CAVALLI. Fa omaggio al presidente dei biglietti di visita di tutti i senatori presenti, insieme coi più fervidi auguri per il suo 82° anniversario (Applausi).

PRESIDENTE. Lietissimo, ringrazia il senatore Cavalli ed il Senato degli auguri, e li controcambia (Applausi).

Discussione del disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore degli ospedali delle città di Comiso, Vittoria, Santa Croce Camerina e Biscari » (N. 168).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

TITTONI. Per un sentimento che gli è dettato dalla sollecitudine per la serietà della funzione parlamentare, propone la sospensiva, non solo per questo, ma anche per gli altri disegni di legge consimili, che sono all'ordine del giorno.

Ricorda la legge approvata dal Parlamento per la limitazione dell'importo annuo delle tombole, ed osserva che, malgrado essa, i disegni di legge per tombole continuano ad affluire. E fin qui non vi è alcun male, perchè essi tendono a venire in soccorso ad opere di beneficenza, ma il male nasce da questo, che, secondo la graduatoria stabilita dalla legge sulle tombole, cui ha accennato, si sono accumulate tombole in tal numero che ve ne è ancora per quindici anni.

Seguitando di questo passo, si ipotecherebbe l'avvenire per parecchie diecine di anni, e si impegnerebbe un paio di generazioni.

Nota che i disegni di legge per tombole possono servire a scopi elettorali, ma, nella presente condizione di cose, lo scopo benefico, cui dovrebbero mirare, viene completamente frustrato.

Tuttavia egli può consentire che si prenda impegno per quelle

tombole che possono avere esecuzione non oltre un decennio. Al di là di questo limite non crede sia serio approvarle. In proposito chiede schiarimenti al Governo.

Insiste nella sospensiva per non rendere il Senato ridicolo di fronte al paese (Approvazioni).

MALVEZZI. Aveva in animo di fare la stessa proposta del senatore Tittoni, è quindi lieto che lo abbia prevenuto.

Invita il Governo ad illuminare il paese sulle disposizioni della legge generale per le tombole; queste sono biasimevoli, perchè eccitano al giuoco.

Ne abbiamo abbastanza del lotto - dice l'oratore - che non è certo un onore per il paese.

Spera che il ministro delle finanze, con la nuda esposizione delle cifre, freni l'affluire di questi disegni di legge, che recano, nelle popolazioni, illusioni e danno (Bene).

BUONAMICI. Aderisce a quanto hanno detto i precedenti oratori; anzi fa un passo più avanti, e dimostra che queste tombole, delle quali vi è una febbre perniciosa, sono contrarie allo spirito della legge. Il Senato non può approvarle per una ragione assoluta, e cioè che le leggi devono essere educatrici del popolo.

Dice che le Opere pie non debbono essere soccorse coi numeri che escono dall'urna, ma con la buona amministrazione e con le provvidenze del Governo (Approvazioni).

CAVALLI. Osserva, che aperto il libro pubblico delle tombole, esse sono divenute così numerose, che non è serio approvarne altre. Si associa quindi alle osservazioni fatte dai precedenti oratori.

BENEVENTANO, relatore. Ricorda che il disegno di legge passò negli Uffici senza osservazioni.

Dinanzi alla proposta di sospensiva fatta dal senatore Tittoni e dinanzi ai concetti più radicali esposti dal senatore Buonamici, egli sente il dovere di dire una parola a favore del disegno di legge; nè teme che ad alcuno possa sembrare che egli si contraddica, egli, che quando si parlò in Senato del giuoco del lotto, e dell'incremento di gettito che esso dava alle Casse dello Stato, dichiarò di non esserne felice.

Non crede che si debba essere contrari in generale a disegni di legge che mirano, per mezzo delle tombole, a venire in aiuto del servizio ospitaliero, così deficiente in Italia.

È stato invocato dal senatore Buonamici un provvedimento dal Governo a favore delle opere di beneficenza, ma, finchè si attende tale provvedimento, non si possono biasimare gli enti locali se ricorrono alle oblazioni volontarie.

Dimostra che non è lo stimolo al giuoco che determina il concorso alle tombole.

Osserva che se si trovano ipotecate da parte degli enti locali le tombole per parecchi anni, questa non è una buona ragione perchè si chiuda oggi d'un tratto quella porta, che si è tenuta aperta fino a ieri.

Conclude pregando il senatore Tittoni a non insistere nella sospensiva, che creerebbe un precedente troppo brusco.

DI MARZO, dell'Ufficio centrale. Avrebbe voluto che il senatore Tittoni avesse indicato il fondamento della sua proposta sospensiva, giacchè egli non crede che si trovi nella legge sulle tombole.

Perchè sospendere questi disegni di legge? Vorrebbe essere meglio chiarito costituzionalmente.

TITTONI. Nel fare la sua proposta si è ispirato soltanto ad una questione di serietà.

Risponde poi al senatore Di Marzo, osservando che se le tombole sorgessero di diritto, in forza della legge sulle tombole, allora basterebbe promuovere un decreto Reale; ma finchè si presentano al Senato disegni di legge, il Senato ha il diritto di discuterli e di respingerli se crede.

Insiste nella proposta sospensiva, lasciando per ora da parte quella più radicale del senatore Buonamici.

DI MARZO, dell'Ufficio centrale. Non ha inteso dire che il Senato non abbia diritto di respingere i disegni di legge.

Egli crede che, per chiudere l'adito a nuove tombole, occorra modificare la legge sulle tombole.

TASSI. Si associa alle idee espresse dal senatore Buonamici, e rileva che il vedere aumentare ogni giorno la serie dei disegni di legge per tombole, non è bene per il decoro del Parlamento.

Dice che in sostanza le tombole si risolvono in speculazioni di appaltatori o assuntori, e definitivamente, anche quando si tratti di grosse somme, chi meno ne gode sono gli Istituti di beneficenza.

Desideroso che si chiuda la via a nuovi disegni di legge di questo genere, appoggia la sospensiva.

DANEO, ministro della pubblica istruzione. Osserva che i progetti di legge per le tombole sono sempre d'iniziativa parlamentare. Non mancherà di riferire al suo collega delle finanze le discussione avvenuta oggi in Senato.

Crede che si potrebbe rinviare ad altro giorno l'esame di questi progetti di legge, per dar tempo al ministro delle finanze di fornire le spiegazioni desiderate dall'on. Tittoni.

TITTONI. In attesa degli schiarimenti da lui richiesti, si potrebbe intanto votare la sospensiva, togliendo dall'ordine del giorno i disegni di legge riguardanti le tombole, salva sempre l'iniziativa di ciascun senatore di richiederne la iscrizione, dopo udite le risposte del ministro delle finanze.

BENEVENTANO, relatore. Accetta la sospensiva, ma come di semplice rinvio, e con l'esplicita intesa che i progetti di legge, dei quali si tratta, non siano cancellati dall'ordine del giorno; diversamente, dovrà votar contro la proposta del senatore Tittoni.

BUONAMICI. Ripete la sua proposta di respingere senz'altro tutti i progetti di tombole.

TITTONI. Insiste per la sospensiva, pur dolendosi di non avere il voto favorevole del senatore Beneventano.

DI MARZO. Dichiara che non può accettare la sospensiva, così come l'ha proposta il senatore Tittoni.

PRESIDENTE. La proposta sospensiva del senatore Tittoni avendo la precedenza, la pone ai voti.

(È approvata).

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che il risultato della votazione per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, sarà proclamato nella seduta di domani.

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 17 marzo 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.15.

PAVIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Lettura di una proposta di legge.

PAVIA, segretario, legge la proposta di legge del deputato Colonna di Cesarò:

Frazionamento del comune di Alì in Alì superiore ed Alì marina.

Per le onoranze ad Alessandro Fortis.

PRESIDENTE, comunica una lettera con cui il Comitato per le onoranze che Forlì tributerà alla memoria di Alessandro Fortis, invita i deputati a parteciparvi.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, annuncia che sono pervenute due domande di autorizzazione a procedere, una contro il deputato Baldi per contravvenzione all'art. 67 del regolamento di polizia stradale ed all'art. 171 del regolamento di polizia urbana del comune di Modena, e l'altra contro l'on. Giovanni Torlonia per contravvenzione agli articoli 98

e 312 del regolamento d'igiene ed all'art. 13 delle norme aggiunte dal regolamento stesso.

Interrogazioni.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Camillo Mancini, che sollecita la convocazione del Consiglio d'agricoltura.

Riconosce che il Consiglio non si convoca dal 1906, in attesa di eventuali riforme sulla costituzione di quel consesso; nota però che la funzione consultiva fu esercitata da speciali Commissioni tecniche.

Prossimamente saranno indette le elezioni per la scelta degli Istituti chiamati a rappresentare le singole regioni nel Consiglio, e si provvederà quindi alla nomina governativa ed alla convocazione del Consiglio stesso.

MANCINI CAMILLO, ringrazia e confida che in tempo non remoto il Consiglio superiore d'agricoltura torni a funzionare.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Pala, il quale chiede la istituzione di una terza coppia di treni sulla rete Reale sarda da Golfo Aranci a Sassari e Cagliari per Chilivani.

Risponde che l'Amministrazione sta raccogliendo gli elementi di fatto e di diritto necessari per dimostrare l'obbligo della Società Reale sarda di istituire questa terza coppia di treni.

PALA, sperava che gli studi fossero ormai compiuti. Spera che non si abbiano a verificare ulteriori ritardi in un provvedimento che rappresenta un diritto dello Stato e dell'isola ed un preciso dovere della Società asssuntrice.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cornaggia circa le opere a farsi nel Po, giusta le disposizioni della legge sulla navigazione interna.

Dichiara che sono state acquistate due poderose draghe per l'escavazione dell'alveo e provvederà a quanto occorre per ristabilire nelle primitive condizioni la navigabilità del fiume.

È stata poi nominata una Commissione per la formazione del testo unico delle leggi sulla navigazione interna e per la compilazione del relativo regolamento.

CORNAGGIA, rileva l'importanza e l'urgenza del problema della navigazione interna, e raccomanda al Governo di sollecitare l'esecuzione delle opere necessarie per la navigabilità del Po.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Treves, il quale chiede le ragioni dell'arresto del suddito austriaco Lidner in Torino.

Dichiara che costui, privo di mezzi di sussistenza, essendosi dichiarato anarchico e disertore, fu deferito al comando della divisione militare locale. Ma, essendo risultato che disertore non era, fu lasciato in libertà e munito non solo del foglio di via per Milano, ove aveva dichiarato di doversi recare, ma anche di aiuti pecuniari.

TREVES, prende atto delle dichiarazioni del Governo, e si compiace che, come era doveroso, quello straniero sia stato rilasciato.

Nota però che egli fu trattenuto in carcere vari giorni in attesa d'informazioni.

Lamenta che queste, come in tanti altri casi, siano pervenute con eccessivo ritardo.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. D'Oria il quale chiede che siano [illegible] i danni derivati ad alcune famiglie di cittadini italiani per malversazioni, di cui si sarebbe reso colpevole un funzionario del Consolato d'Italia in Valparaiso, nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara che quel console si rese responsabile di varie malversazioni.

In seguito ad inchiesta fu deferito al Consiglio di disciplina del Ministero che ne propose la destituzione ed il deferimento all'autorità giudiziaria.

Quanto al risarcire i cittadini italiani danneggiati da queste malversazioni il Ministero, riconoscendo in massima tale obbligo, ha interpellato in questo senso l'avvocatura erariale dalla quale si attende ancora il parere.

D'ORIA approva i provvedimenti presi a carico di un funzionario che aveva disonorato il nome italiano all'estero, e si compiace che il Ministero abbia riconosciuto il dovere di risarcire i danneggiati.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Albano (proclamato Borghese).

La Giunta ad unanimità propone l'annullamento della elezione avvenuta il 18 luglio 1909 nel collegio di Albano ed il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria.

(La Camera approva).

Svolgimento di proposte di legge.

GINORI-CONTI svolge una proposta di legge per una tombola a favore degli ospedali di Cecina e Piombino.

CALLAINI svolge la proposta di legge per una tombola a beneficio dell'ospedale di San Lorenzo in Colle Val d'Elsa.

CARBONI-BOJ, sottosegretario di Stato per le finanze, consente, con le usuali riserve, che siano prese in considerazione.

(Sono prese in considerazione).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per le industrie marittime nei rapporti con l'economia nazionale ».

CANEPA crede anzitutto necessario smentire la leggenda, che non si sa come siasi formata, per la quale questo disegno di legge sarebbe tutto a vantaggio di Genova.

Rileva anzi che questo disegno di legge è assai meno vantaggioso a Genova di quel che non fosse il progetto Schanzer.

Ad ogni modo non è chi non sappia che il sistema delle sovvenzioni giova ai porti secondari, non a quelli più forti, pei quali sarebbe preferibile il regime della marina libera.

E precisamente l'oratore si duole che l'on. Bettolo, contrariamente alle idee altre volte manifestate, abbia fatto troppa parte alla marina sovvenzionata, e troppo poca parte alla marina libera.

Si è parlato degli appettiti locali; ma questi furono suscitati dal primo disegno di legge del passato Ministero, e prima ancora dagli studi e dalle proposte della Commissione pei servizi marittimi.

Cedendo a questi appetiti il Ministero ha largheggiato nelle sovvenzioni, e ciò l'oratore non crede di potergli ascrivere a colpa.

Fa, invece, carico al Ministero di essersi troppo preoccupato del risultato delle aste, mentre nessun obbligo giuridico lo obbligava a ciò fare; tanto più che, come lo stesso on. Sonnino ebbe a dichiarare, il passato Ministero non aveva affatto per legge la facoltà di indire le aste.

Per questo il Governo è giunto a creare questo nuovo colossale sindacato, che continuerà, come nel passato, a tenere nelle sue mani il paese; sindacato che, del resto, è impossibile sfuggire quando si adotta il sistema delle Convenzioni.

L'oratore trova onerose le presenti sovvenzioni, che superano, e non di poco, quelle vigenti della Navigazione. Nè vale [illegible] il miglior materiale e la maggior [illegible], poichè l'una e l'altra condizione si risolvono in vantaggio dell'assuntore.

Afferma poi che si [illegible] risparmio di [illegible] volversi a favor[illegible].

Ma, dopo aver rilevato le varie [illegible] del disegno di legge, l'oratore ravvisa in esso un grandissimo pregio: quello di aver finalmente emancipato la nostra marina, che ha in sè tante forze naturali e vitali, con quella industria artifizialmente creata e mantenuta viva, che è l'industria dei cantieri, non necessaria, e presso di noi assolutamente parassitaria.

Spera che questo concetto, una volta affermato, rimarrà fermo nella nostra legislatura.

Si compiace anche della diminuita durata delle convenzioni, limitate ora a quindici anni.

Accenna al Consiglio del traffico, e lamenta che in esso non sia rappresentata l'industria agricola. Quanto al sistema del contributo di nolo, l'oratore nota che in questo modo non si premia già la nave, anche se viaggia vuota, ma bensì il traffico; e si viene quindi ad incoraggiare e a ravvivare il commercio nazionale.

È convinto che il contributo di nolo incoraggierà produttore e armatore a tentare, con bandiera italiana, i più lontani mercati.

Viene infine a trattare dei rapporti del disegno di legge coi lavoratori.

Si compiace che la Commissione abbia mitigato e completato, pur non facendo quanto avrebbe potuto fare, le proposte assolutamente insufficienti del Governo, rilevando le tristi condizioni, in cui versano al presente i lavoratori del mare.

Afferma che non sarà possibile non migliorare i salari della gente di mare per la marina sovvenzionata. A questa la marina libera dovrà necessariamente tener dietro.

Trova insufficiente la forma proposta di previdenza per la vecchiaia, l'iscrizione alla Cassa pensioni degli uomini di mare.

Raccomanda all'on. ministro altri modesti e ragionevoli voti rivolti da questo personale all'on. ministro, affinchè siano tenuti presenti nel determinare l'equo trattamento degli equipaggi.

Termina affermando il dovere assoluto dello Stato verso i nostri marinai (Approvazioni — Congratulazioni).

NITTI (segni d'attenzione), non si attendeva che la questione dovesse, come è avvenuto, restringersi a ricercare se il disegno di legge Bettòlo sia, o non sia, peggiore di quello dell'on. Schanzer (Si ride).

Il vero è che, con grande generosità verso i predecessori, i presenti ministri han voluto metter le loro proposte d'accordo con quelle dei loro predecessori.

Ricorda i violenti attacchi, che mossero al progetto Schanzer molti oratori, che ora sono al Governo: dall'on. Sonnino all'onorevole Chimienti, che fu allora il più fiero di tutti (Si ride).

Nota che, tranne un qualche accenno favorevole dell'on. Zaccagnino, nessuno ha parlato in difesa del progetto di legge: e che coloro, i quali cercano di sostenerlo nei corridoi, si preoccupano soprattutto di una eventualità di successione al Governo (Commenti).

Nota che, discutendosi nel luglio scorso le convenzioni marittime, l'on. Sonnino e l'on. Bettolo fecero dichiarazioni precise, che contrastano con le disposizioni del disegno di legge, e dimostrarono essere inutile piegarsi alle esigenze di una marina sovvenzionata: onde non comprende i motivi, che hanno potuto consigliare così diverso programma.

Dopo aver ricordato le principali fasi della questione, osserva che il capitale, qualunque esso sia, non ha e non può avere altro scopo che il suo maggiore interesse; non si meraviglia pertanto che dall'esperimento delle aste non siasi ottenuto quel beneficio che alcuni ne speravano per lo Stato.

Afferma che il disegno di legge implica per il bilancio un enorme sacrifizio, assolutamente sproporzionato alla finalità che si vuol raggiungere; e per di più in una forma, che non può essere consentita per omaggio alle prerogative e al diritto del Parlamento (Vive approvazioni).

Invita perciò il Governo a presentare i contratti alla Camera, che deve conoscere tutto, uomini e cose (Bene); e non può delegare ogni suo potere all'on. Bettolo, che è grandemente competente in questioni militari, ma assolutamente incompetente in questioni commerciali (Commenti).

Esamina partitamente le disposizioni finanziarie del disegno di legge, affermando che assicurano a poche persone un non legittimo beneficio: il che è tanto più deplorevole, in quanto ciò si fa derogando alle regole del diritto comune (Commenti — Bene).

Deplora che, alla vigilia delle convenzioni, il Governo, per bocca del ministro del tesoro, abbia voluto screditare finanziariamente quel servizio con le isole che assicura l'indipendenza dello Stato dinanzi alle esigenze di Compagnie private (Vive approvazioni).

Esamina poi la questione dei contributi di nolo, rilevando che essi costituiscono una nuova forma di sovvenzioni destinata a integrare quelle che si stabiliscono col disegno di legge.

Conclude esprimendo l'augurio che la Camera respinga il disegno di legge, e provveda in altro modo alle vere necessità economiche e marittime del paese (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore — Commenti prolungati — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

SCHANZER (segni d'attenzione). Non farà la difesa del suo disegno di legge, ma, in forma non di un discorso, bensì di mere dichiarazioni e mettendo da parte qualunque sentimento personale (Approvazioni), esporrà alcune considerazioni, le quali valgano a dimostrare come egli non sconfessa le idee in più punti sostanzialmente diverse dal progetto Bettolo, che inspirarono le proposte dell'oratore.

Inoltre egli parla perchè, avendo dovuto per ragione d'ufficio occuparsi lungamente del grave problema, gli sembra dovere di coscienza di esprimere con franchezza e sincerità il proprio pensiero sulla nuova soluzione, che viene proposta.

L'onorevole Bettolo non ha potuto e creduto attuare i suoi concetti teorici. Il tipo del disegno di legge, osserva l'oratore, si avvicina più ai progetti precedenti che non al tipo teorico, che l'onorevole Bettolo vagheggiava.

L'onorevole Bettolo toglie le sovvenzioni alle grandi linee, cioè a quelle oltre gli stretti di Suez e di Gibilterra, e le dà, invece, alle linee interne del Mediterraneo. L'oratore avrebbe, invece, ritenuto più razionale il sistema opposto. Perchè si può comprendere il contributo di nolo, invece della sovvenzione, nel Mediterraneo dove, trattandosi di linee brevi, la concorrenza fra armatori di media forza può essere possibile.

Ma non si comprende come col solo contributo di nolo si voglia assicurare l'esercizio di linee transoceaniche, che richiedono spese enormi (Approvazioni).

Infatti solo in apparenza queste linee potranno dirsi linee libere alimentate dal contributo di nolo. In realtà le proposte dell'on. Bettolo sono congegnate in modo che i contributi di nolo per due terzi almeno della spesa totale si trasformeranno in vere e proprie sovvenzioni. La tendenza del disegno di legge è nettamente quella di favorire, anche mediante i contributi di nolo, lo stabilimento di linee regolari con doti fisse, affidate a grandi e potenti organismi marittimi.

A questo punto l'oratore si domanda che cosa rimarrà allora alla vera marina libera; e dimostra che per i viaggi liberi non resterà che poco più di un milione e mezzo all'anno; il che sembra troppo poco per un sistema, che ha scritto sulla propria bandiera il motto: « marina libera » (Commenti).

Pur rendendo omaggio all'alta competenza ed all'ingegno dell'on Bettolo, l'oratore crede il proprio sistema più sincero che non quello proposto, che è un sistema misto di sovvenzioni aperte e di sovvenzioni larvate.

Sostiene che il proprio sistema era meno oneroso, come spesa relativa. In ordine alla spesa assoluta, la cifra totale massima delle sovvenzioni, secondo il precedente progetto, era di L. 22,621,000 che poteva essere per altro diminuita del margine d'integrazione di L. 1,372,000.

Secondo il progetto Bettolo, invece, fra sovvenzioni esplicite ed implicite ed esenzioni fiscali si spenderà oltre 23 milioni.

Ma soprattutto sarà maggiore la spesa relativa, perchè per le grandi linee transoceaniche gli assuntori non saranno vincolati, come nel progetto Schanzer, alle onerose condizioni dei capitolati riguardo agli itinerari, alle tariffe, alla velocità tonnellaggi ed età del materiale.

L'oratore anche per queste linee prescriveva in gran parte materiale nuovo; l'on. Bettolo si contenta di piroscafi, che abbiano non più di 15 anni. Verrà così meno uno dei notevoli coefficienti

del rinnovamento della nostra flotta mercantile. I servizi saranno fatti men bene, e gli assuntori guadagneranno più del dovuto (Approvazioni — Commenti).

Il piano delle linee fu nel 1908 determinato dal Parlamento; e principalmente riguardo alle grandi linee si affermò il criterio politico del Parlamento nell'indicarle e prescegliere. Invece il nuovo disegno di legge lascia tutto nell'incerto, e rimette tutto a convenzioni future. Come saranno spesi gli otto milioni e mezzo dei contributi di nolo? La Commissione parlamentare dichiara che saranno anzitutto assicurate le linee Venezia-Calcutta, Genova-Bombay, Genova-Centro America ed Estremo Oriente; cioè le linee appunto che vennero cancellate dall'elenco delle sovvenzionate del progetto Schanzer.

L'oratore si compiace di veder così risorgere tali linee sotto altra forma; ma crede che non si potrà fare altro colle somme disponibili. Domanda per quanto tempo saranno prorogate le convenzioni vigenti per le tre linee dianzi ricordate; con quali criteri sarà attuata la linea dell'Estremo Oriente; a chi saranno affidati i nuovi servizi a base di contributo di nolo. E manifesta il dubbio che il sistema possa trovare pratica applicazione solo in Liguria, ma non nel Mezzogiorno e nell'Adriatico (Commenti).

Il difetto principale delle proposte dell'on. Bettòlo consiste, secondo l'oratore, nella loro indeterminatezza; difetto che la Commissione non volle o non seppe correggere. Perfino in Turchia i contributi di nolo sono determinati legislativamente. Invece secondo le proposte Bettòlo, il Governo, attraverso ad una Commissione irresponsabile, potrà di tempo in tempo variare la protezione a singole industrie, portando gravi perturbamenti nell'economia del paese (Approvazioni — Commenti).

L'oratore passa ad esaminare i servizi sovvenzionati.

Limita i confronti alle linee comuni dei due progetti. Dalle cifre che espone risulta che la sovvenzione complessiva del progetto Bettòlo è inferiore di circa 400 mila lire alla sovvenzione complessiva del progetto Schanzer. Ma a questa piccola diminuzione di sovvenzioni corrisponde una molto maggiore diminuzione degli oneri degli assuntori; diminuzione che l'oratore calcola in due milioni e mezzo all'anno circa.

Il contratto sarebbe dunque complessivamente peggiorato di oltre due milioni all'anno (30 milioni nei 15 anni) rispetto al progetto delle aste, e di poco meno di un milione all'anno (14 circa nei 15 anni) rispetto al contratto Piaggio.

Ma, anche dato e non concesso, soggiunge l'oratore, che le sovvenzioni si equivalessero nei due progetti, vi sarebbe sempre a favore del progetto Schanzer la considerazione che le Sovvenzioni massime potevano essere diminuite, e che lo Stato partecipava agli utili. Nè questi vantaggi sono compensati dalla riduzione della durata del contratto da 20 a 15 anni; sia perchè sotto certi aspetti questa riduzione gioverà più agli assuntori che allo Stato; sia perchè col progetto Schanzer vi era la facoltà del riscatto dopo 15 anni, con disposizioni che tutelavano ampiamente gli interessi dello Stato.

Sotto diversi aspetti il contratto sembra dunque peggiorato all'oratore. Quanto al materiale, è stata soppressa la disposizione del precedente progetto, che obbligava gli assuntori a rifondere allo Stato la differenza delle minori spese di esercizio per l'uso di piroscafi vecchi nei primi anni, e si trattava di parecchi milioni. Inoltre il progetto Schanzer assicurava la costruzione di almeno 73,000 tonnellate di materiale, mentre il progetto Bettolo prescrive solo 45,000 tonnellate di nuove costruzioni.

Sono poi pericolose le disposizioni dell'art. 40, che ammette l'uso temporaneo di materiale vecchio (Commenti), e dell'art. 42 che stabilisce che alla fine del contratto una parte del materiale dovrà essere rilevato dai nuovi concessionari, vincolandosi così, a distanza di 15 anni, l'azione del Governo o del Parlamento (Commenti).

Riguardo alle tariffe furono abbandonate, secondo l'oratore, molte delle garanzie del precedente contratto, come, per esempio, la revisione periodica delle tariffe da parte del Comitato dei servizi marittimi.

Nota poi che se la Commissione non avesse ripristinata per intero la formula del precedente disegno di legge riguardo alla graduale riduzione delle tariffe, ne sarebbe derivato il doppio danno della cristallizzazione delle tariffe e della stazionarietà del traffico.

L'oratore è di avviso che il metodo, seguito dal Governo, di sottoporre solo una parte dei patti-contrattuali all'approvazione del Parlamento, rinviando il resto ai capitolati da concordarsi fra Governo e assuntori, non sia conforme alle discipline del nostro diritto pubblico e non permetta di rendersi esattamente conto della portata del contratto (Commenti — Approvazioni).

Per quel che concerne i rapporti del disegno di legge cogli interessi dei singoli porti, l'oratore non crede dover entrare in particolari, perchè le diminuzioni subite in fatto di linee ed approdi da singole regioni o porti marittimi saranno messi in evidenza dai rispettivi deputati e perchè l'oratore non vuol essere accusato di servirsi dei malcontenti locali o regionali come di argomenti di critica. (Approvazioni).

A prescindere da ciò che perdono i singoli porti, continua l'oratore, e a prescindere dal peggiorato regime del materiale e delle tariffe e dalla notevolissima dimiminuzione di oneri degli assuntori che equivale ad aumento di convenienza, lo Stato perde la partecipazione agli utili, il diritto di dividere cogli assuntori il fondo di riserva e il fondo carboni e grandi riparazioni, il pegno su tutto il materiale, ecc. Dall'altro lato anche il progetto Bettolo concede una straordinaria facoltà di emissione di obbligazioni che, tolta l'ingerenza dello Stato nell'azienda, non sembra giustificato. (Vive approvazioni — Commenti).

Ma soprattutto lo Stato perde qualsiasi controllo sulle aziende marittime e rinunzia perfino al diritto d'ispezionare le contabilità degli assuntori (Bene). E duole all'oratore che si faccia getto del controllo dello Stato che era uno dei cardini fondamentali del suo sistema (Vive approvazioni).

Egli poi confida che, se, come si annunzia, verrà proposta la retrocessione alle Società delle linee di Stato colla Sicilia e colla Sardegna, il Parlamento vorrà non approvarla, perchè con tale provvedimento si priverebbe lo Stato della principale arma, che gli assicura nei riguardi delle compagnie una certa indipendenza (Vive approvazioni — Commenti).

L'oratore, concludendo (Segni d'attenzione) rivendica al Ministero Giolitti il merito di avere strenuamente difesi i diritti dello Stato contro la coalizione marittima (Benissimo) e di averla spezzata distaccandone il Lloyd italiano (Benissimo).

Afferma che il contratto Piaggio, che fece ribassare per sempre, e di una grossa cifra di milioni, le pretese degli armatori, è di gran lunga la maggiore conquista fatta, durante l'odissea dei servizi marittimi, a vantaggio dello Stato (Vivissime approvazioni).

L'oratore termina affermando di avere parlato senza passione (Approvazioni — Segni di assenso) unicamente per compiere un dovere verso sè stesso ed i colleghi del precedente gabinetto, verso la Camera e verso il paese (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi coll'oratore — Commenti animati e prolungati — La seduta è sospesa per pochi istanti).

ORLANDO SALVATORE, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che, col progetto di legge sui provvedimenti per le industrie marittime nei rapporti con l'economia nazionale, si perpetuino, per ciò che riguarda i trasporti marittimi, gli stessi errori del passato, che hanno condotto al presente decadimento della nostra marina mercantile, passa all'ordine del giorno ».

Esprime il suo profondo rincrescimento per doversi trovare all'opposizione contro Giovanni Bettòlo, nome caro alla marina italiana ed all'intero paese. Ma egli, l'oratore, non ha mutato di idee. È

purtroppo l'on. Bettòlo, il quale, salendo al potere, ha rinunciato alle idee, per le quali al potere era salito.

Questo disegno di legge perpetra il dannoso sistema delle sovvenzioni, distrugge, stringendole in un *trust*, tutte le forze indipendenti della marina italiana, avvince più strettamente la marina libera all'arbitrio della marina sovvenzionata.

Non comprende perchè il Governo, preoccupandosi eccessivamente della prossima scadenza del 30 giugno, abbia voluto precipitare la soluzione di problemi, che richiedevano un più maturo e più sereno studio (Bene).

Tanto più è incomprensibile una tale impazienza, una volta che il Parlamento aveva con saggio consiglio provveduto a guarentire l'indipendenza dello Stato contro gli assuntori, assicurando le comunicazioni colle isole. E si augura che questo, che il Parlamento volle, fosse un esercizio di Stato, non sarà convertito in un servizio privato.

Nota che si è esagerato nella spesa per questo servizio di Stato, perchè si è voluto esagerare nella portata e nella forza dei piroscafi, contrariamente a quanto fu stabilito dalla legge (Interruzione del deputato Di Stefano). Il che dipende anche forse dal fatto che a questo servizio non furono preposti uomini veramente pratici della materia.

Contrario al progetto Schanzer, deve per coerenza esser contrario anche a quello Bettolo. Che questi nuovi patti non siano vantaggiosi per lo Stato risulta dall'esame delle condizioni di velocità, di tonnellaggio, di età del materiale; condizioni che l'oratore dimostra di gran lunga meno favorevoli al traffico di quelle che erano il risultato delle aste (Commenti).

Lamenta, a questo proposito, che mentre si attendeva con impazienza il momento delle nuove convenzioni per salutare il rinnovamento del nostro materiale, si voglia, invece, continuare con quel materiale decrepito, che non ha riscontro in alcuna marina estera (Commenti — Approvazioni).

Accenna alla questione del contributo di nolo, ed osserva che con tale sistema tanti saranno i vincoli che la marina libera sarà tale di nome, ma non di fatto (Bene).

La marina mercantile deve ritornare alle sue gloriose tradizioni, deve riconquistare quel posto che purtroppo ha perduto. E deve ammaestrarci l'esempio di un piccolo paese, la Grecia, la cui marina in pochi anni ha fatto passi giganteschi sotto il regime di una vera ed assoluta libertà.

Un altro paese, al pari di noi, ha voluto rimaner fermo al regime delle sovvenzioni: la Francia; ed i frutti che essa ne ha ritratti non sono più confortanti di quelli che ne abbiamo ritratti noi.

Se continuiamo per questa via errata, vedremo sempre più scomparire la nostra bandiera negli stessi porti nostri di fronte alla bandiera estera. Solo per le grandi linee transatlantiche, quando si tratta di aprire nuove vie e di conquistare nuovi mercati, l'oratore comprende un razionale sistema di sovvenzioni.

Ma non comprende un sistema pel quale tutta l'attività degli armatori si limiterà a sfruttare il più possibile l'aiuto dello Stato nelle sue due forme, di sovvenzione e di contributo di nolo.

Si augura perciò che la Camera non vorrà approvare il disegno di legge (Vivissime approvazioni — Commenti animati — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

Presentazione di relazioni.

DEL BALZO, presenta la relazione sul disegno di legge: Riorganizzazione dei servizi sanitari militari marittimi.

WOLLEMBORG, presenta la relazione sul disegno di legge: Concorso dello Stato nelle spese della IX Esposizione internazionale di arte in Venezia.

POZZI, presenta la relazione sul disegno di legge: Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento nello stato di previsione della spesa pel Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1909-910.

GIRARDINI, presenta la relazione sul disegno di legge, per modificazioni ai ruoli organici del personale del R. Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano, e del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia.

CALLAINI, presenta la relazione sulla proposta di legge: Aggregazione di alcune zone del territorio del comune di Fiesole al comune di Firenze.

FUSCO LUDOVICO, presenta la relazione sulla proposta di legge: Costituzione in comune di Villa Santa Lucia, frazione di Ofena.

GALLO, presenta le relazioni sulle due proposte di legge:

Lotteria a favore degli ospedali di Girgenti e del comune di Santo Stefano Quisquina;

Costituzione in Comune della frazione di Bompensiere (Montedoro).

DI CAMBIANO, presenta la relazione sul disegno di legge: Permuta di immobili col comune di Torino.

Interrogazioni.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul disastro ferroviario di Giardini, del 15 marzo.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per cui si ritarda a provvedere all'ampliamento della stazione ferroviaria Grassano-Garaguso, ove sono urgenti ed indispensabili un terzo binario per la manovra dei treni e l'ampliamento della tettoia pel deposito delle merci in partenza.

« Materi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici sul disastro ferroviario del quale parla la stampa, avvenuto alla stazione di Giardini.

« Fulci ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere come e quando voglia finalmente provvedere all'esproprio del palazzo della Regione ed altri storici edifici annessi alla Badia di Pomposa, per iniziare il restauro dell'insigne monumento bizantino-ravennate anche in omaggio ad una recente deliberazione del Consiglio superiore di Belle arti che riconobbe urgente e di alta importanza il restauro stesso.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla insufficienza, per gli aumentati traffici, delle stazioni di Castelbuono e di Campofelice Roccella.

« Rienzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere da quali criteri fu mosso nel confermare i vice pretori dei mandamenti d'Aversa e Trentola che non esplicarono serenamente il loro ministero ed uno di essi fu componente il Consiglio d'amministrazione dell'Annunziata d'Aversa testè discolta per gravi irregolarità.

« Gerardo Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio dei ministri intorno alla riforma dell'orario giornaliero degli uffici atteso dai funzionari delle Amministrazioni centrali.

« Pietravalle ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri sui continui divieti di giornali ed espulsione di giornalisti italiani nell'Impero austriaco.

« Barzilai, Treves, Turati, Colajanni, Faelli, Romussi, Bissolati, Marangoni, Comandini, Podrecca, Ciraolo, Meda, Pantano, Maggiorino Ferraris ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se e quali riforme si debbano attuare negli Istituti nautici.

« Sanjust ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere se sia intenzione del Governo di comprendere nel disegno di legge per riordinamento dell'ordine dei sanitari, anche la que-

stione dei pratici-dentisti, che da tanto tempo si dibatte in attesa di una soluzione.

« Angiolini »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della guerra intorno al ritardo frapposto all'esecuzione delle opere necessarie al completamento della difesa perimetrale di Mantova, indicate da vari anni e replicatamente dall'amministrazione comunale di detta città.

« Scalori ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della istruzione pubblica per sapere in qual modo intenda provvedere alla sollecita riparazione del ponte di Tiglieto d'Olba (dichiarato monumento nazionale), che quasi corroso totalmente in una delle pile, minaccia da un momento all'altro, di crollare, con pericolo evidente per le numerose popolazioni dei comuni di San Pietro, Martina e Tiglieto d'Olba, con duplice gravissima responsabilità, di chi sopraintende ai monumenti nazionali del Piemonte e della Liguria.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i criteri che hanno determinato un bando di concorso per il posto di applicato ferroviario, i termini del quale sono in contradizione con le norme del regolamento sul personale ferroviario (articoli 15, 17, 18).

« Salvia ».

La seduta termina alle 19.15.

DIARIO ESTERO

La prossima visita del cancelliere germanico a Roma, tuttochè non annunciata nelle forme prammatiche ufficiali, è concordemente confermata dalla stampa estera.

La *Vossische Zeitung* di Berlino dedica alla visita del cancelliere a Roma un lungo articolo di fondo, nel quale, dopo aver constatato che essa è un atto di doverosa cortesia, aggiunge:

Bethmann Hollweg si reca a Roma per soddisfare a un dovere di cortesia che compie di gran cuore, ricordandosi come la Casa imperiale tedesca espresse la sua gioia per l'unificazione dell'Italia con Roma intangibile capitale del Regno e come il Principe ereditario, poi Imperatore Federico, mostrò ai Romani, portandolo fra le braccia, il piccolo figlio di Umberto I, oggi Re d'Italia.

Il cancelliere potrà nella sua visita far rilevare che i sentimenti più cordiali del popolo tedesco per l'Italia lo accompagnano nella città eterna.

***

Intorno all'autonomia, o meglio al nuovo regime, che si vorrebbe applicare per l'Alsazia-Lorena, il *Journal* di Parigi dice di avere informazioni attinte a buona fonte che gli permettono di fornire i seguenti particolari:

Il progetto per l'Alsazia-Lorena a cui fece allusione ieri il cancelliere tedesco accorderebbe al paese annesso la gestione piena ed intera dei suoi affari interni.

Il *Landeshauschuss* diverrebbe una specie di Camera bassa eletta con uno scrutinio liberale. Il Consiglio di Stato di Strasburgo diventerebbe invece la Camera alta.

L'Alsazia-Lorena non sarebbe rappresentata al Consiglio federale, sebbene su questo punto le informazioni siano contradditorie. Il capo del Governo sarebbe un luogotenente imperiale nominato a vita. Si parla per questa carica del quarto figlio di Guglielmo II, principe Augusto. Questa voce, però, non data da ieri e merita conferma. Ma è da chiedersi se gli Stati tedeschi acconsentiranno a un simile trionfo prussiano e a lasciar l'amministrazione dell'Alsazia-Lorena sotto il controllo esclusivo dell'Imperatore.

Il *Journal* poi afferma in un commento che le cause del mutamento avvenuto nell'attitudine del cancelliere relativamente a questa regione sono numerose: l'insuccesso del regime autoritario, il movimento dell'opinione pubblica nei paesi annessi e persino del Reichstag, dove tutti i partiti, tranne il conservatore, hanno dimostrato le loro simpatie per le aspirazioni degli alsaziani, oltre a considerazioni di politica generale, non potendo essere rimasto indifferente il Governo di fronte alle dimostrazioni, che si moltiplicano, di un risveglio della Germania liberale, che ha condotto ieri alla campagna contro gli abusi del potere personale, e oggi alla campagna contro la riforma elettorale prussiana.

***

Già da alcuni giorni, il presidente del Consiglio ungherese, conte Khuen, propose al Re lo scioglimento della Camera ungherese, che venne accordato e fissato per il 23 corrente. Il Re delegò pertanto l'arciduca Giuseppe in sua rappresentanza a leggere il discorso del Trono, di chiusura, nel castello reale di Ofen.

Ora, in merito a questi avvenimenti, telegrafano da Budapest al *Piccolo* di Trieste:

L'organo del partito di Kossuth dice che la maggior parte dei partiti d'opposizione non intervenne alla lettura del discorso del trono al castello di Buda.

Il partito di Justh vuole approfittare della lettura dello scritto con cui il presidente dei ministri comunicherà nella seduta del 21 corrente che la Camera sarà aggiornata il 23 corrente, per provocare una deliberazione della Camera stigmatizzante il contegno del Governo.

Per lunedì è annunciata anche un'interpellanza sul contegno della Corte in occasione della morte di Lueger. L'interpellanza fu inscritta dal presidente nell'ordine del giorno.

***

Nell'estremo Oriente le intese tra la Cina, il Giappone e la Russia vanno sciogliendo gravissime difficoltà. Lo *Standard* in proposito riceve da Pechino:

In seguito ad insistenze diplomatiche, la Cina ha abbandonato i negoziati circa la ferrovia di Ai-gun, contro la quale la Russia e il Giappone avevano sollevate difficoltà.

E da Pechino, in merito alla sistemazione amministrativa e politica della Manciuria, telegrafano:

L'*Asai*, giornale giapponese, annuncia che è stata conclusa una nuova Convenzione fra la Russia e il Giappone, la quale estende alla Manciuria e alla Mongolia l'accordo del 1908.

Tale Convenzione, dice il giornale, ha il carattere d'una vera alleanza.

Il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali

Si è riunito presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali.

S. E. il ministro Luzzatti, nell'inaugurarne i lavori, ha rievocato il ricordo di un'altra inaugurazione fatta quarant'anni or sono, quando, essendo egli segretario generale, sotto l'ispirazione del ministro Minghetti, il Consiglio fu istituito col nome di Commissione consultiva per le istituzioni di previdenza e sul lavoro. Ha rammentato come allora fossero additati agli studi della nuova Com-

missione problemi quali l'istituzione del risparmio postale, il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso e delle cooperative, la tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli, che hanno avuto poi la loro felice soluzione nella legislazione del nostro paese smentendo le previsioni pessimiste che nei loro pratici risultati si facevano allora, quando l'aspirazione a queste riforme era considerata soverchio ardimento e tacciata di germanismo economico.

Esponendo i criteri che lo hanno guidato nella recente riforma del Consiglio, ha osservato come sia stato sempre suo fermo convincimento che tutte queste consulte di Stato per rispondere ai loro fini debbano avere il sussidio del consiglio e dell'esperienza di tutte le forze vive del paese che tendono nel campo della pratica della vita quotidiana a quegli stessi fini: e perciò ha voluto che partecipino al Consiglio rappresentanti e delegati del Consiglio superiore del lavoro, della Federazione, delle Società di mutuo soccorso e degli Istituti di risparmio e delle assicurazioni.

Ha richiamato quindi l'attenzione del Consiglio su alcuni degli argomenti inscritti all'ordine del giorno, e specialmente sulle domande presentate da alcune Società o imprese tontinarie o di ripartizione italiane e straniere per ottenere l'autorizzazione ad operare, o l'approvazione di modificazioni statutarie ed ha osservato che se non può riguardo a questi Istituti, che applicarsi la legge che ne consente il funzionamento, può però il Consiglio esprimere considerazioni o voti che siano monito all'Amministrazione e al pubblico, per avviare e guidare il risparmio a forme più sane e più razionali di previdenza.

Fra le generali approvazioni ha annunciato il proposito di presentare al più presto al Parlamento un disegno di legge che disciplini le Società o imprese di assicurazione, riparando al deficienze della vigente legislazione: perchè mentre gli assicurati non sono in grado nè hanno modo di apprezzare la solidità e di controllare il regolare andamento di quelle imprese e si rivolgono, nel giorno della delusione delle loro aspettative al Ministero, questo deve d'altra parte dichiarare la propria impotenza ad esercitare su di esse una efficace sorveglianza. E senza voler tracciare limiti e direttive agli studi che dovranno riprendersi in argomento e pur mantenendo fede ai principî di libertà economica e ai doveri della ospitalità verso Società costituite in altri Stati che intendono essere ammesse ad operare nel Regno, ha espresso l'opinione che, sull'esempio delle legislazioni straniere, dovrebbe almeno esigersi che i capitali costituenti le riserve matematiche siano dalle Società straniere come dalle italiane impiegati in titoli e valori italiani.

Ha chiuso infine il discorso, calorosamente applaudito, invitando il Consiglio a nominare una Commissione incaricata di studiare uno schema di proposte preparate sull'argomento dalla amministrazione.

Il Consiglio ha accolto con viva compiacenza e con applausi le dichiarazioni e le proposte del ministro; il quale, nel prendere commiato, ha invitato il senatore Finali, che è gloria non solo patriottica, ma di tutti i progressi dell'economia sociale, ad assumere la presidenza.

L'on. Finali, nell'assumere la presidenza, ha commemorati i due colleghi defunti, onorevoli Pisa e Majorana.

Dopo una relazione del comm. Magaldi sulle questioni trattate dal Consiglio nella precedente sessione, il Consiglio è passato alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Sono stati approvati, con riserva di modificazioni, gli statuti delle seguenti Società:

1° Cassa di previdenza fra i giornalisti della stampa veneta;

2° Cassa di previdenza fra i corrispondenti di giornali con sede in Roma;

3° Società Mariana di mutuo soccorso fra i sacerdoti con sede in Treviso.

Sulle prime due ha riferito il comm. Cavalieri e sulla terza il comm. Ambrosino.

CRONACA ARTISTICA

AUGUSTEO.

Il nome del pianista Wilhelm Backhaus e la curiosità di assistere al debutto del giovane maestro Alfredo Morelli quale direttore d'orchestra, attrasse ieri sera all'Augusteo un numeroso uditorio.

Il concerto riuscì oltremodo interessante, ed il pianista tedesco Backhaus si mostrò degno della fama da cui era preceduto, specialmente nel *Concerto in fa bemol* per orchestra e pianoforte in cui diede prova di grande eleganza nel tocco, conoscenza della tecnica dell'istrumento, forza e delicatezza. E tali suoi meriti l'uditorio ebbe campo di apprezzare ancora meglio nella esecuzione dei tre brani del Liszt, suonati senza orchestra, *Walderanchen*, *Liebestraum*, *Campanello*, nei quali fu applauditissimo.

Anche il Morelli ebbe grandi applausi, dirigendo benissimo la sinfonia dell'opera *Nabucco* di Verdi e dimostrando, nella sua composizione *Consalvo*, un alto valore di musicista.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, in privata udienza il sindaco di Venezia, conte Grimani, presidente del Comitato dell'Esposizione artistica in quella città e l'onorevole Fradeletto, segretario generale, i quali rivolsero preghiera al Sovrano di assistere con S. M. la Regina alla solenne inaugurazione della IX Mostra fissata irrevocabilmente pel 23 aprile prossimo.

S. M. il Re volle essere informato dell'ordinamento dell'Esposizione e si compiacque altamente dell'importanza sempre maggiore che viene assumendo tanto dal lato artistico quanto da quello internazionale. Espresse poi particolare soddisfazione per la rapidità con cui venne allestita questa Mostra, che Venezia anticipa di un anno per deferenza verso Roma.

S. M. promise infine di farsi rappresentare all'inaugurazione, qualora non potesse intervenirvi, e in ogni modo di visitare l'Esposizione più tardi con S. M. la Regina.

L'Esposizione di Torino. — Nella sua ultima permanenza in Roma l'on. Villa, presidente della Commissione esecutiva dell'Esposizione internazionale 1911, venne ricevuto da S. M. il Re, il quale – informatosi dei lavori preparatori della Mostra e manifestato per essa il più vivo interessamento – assicurò che andrà al più presto a visitare i cantieri del Valentino.

Anche S. E. il ministro dell'industria e del commercio, Luzzatti, si recherà prossimamente a rendersi conto in persona dello stato dei lavori della grande Esposizione.

Tanto S. M. il Re quanto il ministro vedranno il pittoresco parco completamente trasformato, i nuovi ponti sul Po e parecchi edifizi della Mostra in avanzata costruzione, altri edifizi addirittura quasi completati.

Già si possono dire allestite la galleria dell'elettricità e del lavoro in azione, nella quale ultima sarà ospitata fra qualche settimana l'annuale Esposizione di automobili. A buon punto sono il palazzo delle feste e dei grandi concerti, il padiglione della musica, il palazzo dell'Inghilterra; e sorgono le costruzioni per l'arte applicata all'industria e l'elegante edificio per la Mostra del giornale e dell'arte della stampa, edificio che ha carattere stabile e che rimarrà a perpetuare la memoria dell'Esposizione del 1911.

Sulla riva destra del fiume del pari s'innalzano fitti ed imponenti i padiglioni delle Mostre degl'italiani all'estero, della guerra e marina, dell'agricoltura e macchine agrarie, delle industrie manifatturiere; e si lavora alle fondazioni dei palazzi della Francia, del Belgio, della Germania, dell'Argentina, ecc.

« L'Esposizione di Torino », il nuovo splendido giornale ufficiale illustrato della Esposizione del 1911 - che anche S. M. il Re ha lodato nel suddetto colloquio concesso all'on. Villa e di cui volle iscriversi fra gli abbonati - ha cominciato ad illustrare il progresso dei lavori e a presentare i principali edifizi, i quali dànno un ottimo concetto della grandiosità e dell'eleganza che avrà la nuova città che sta sorgendo al Valentino e sulla riva destra del Po.

La Commissione esecutiva sta ora pure provvedendo affinchè la Mostra sia completata dall'attrattiva d'uno svariato programma di festeggiamenti, che si svolgerà dall'aprile all'ottobre del 1911, mentre appunto si succederanno i concorsi internazionali di aeronautica, di ippica, di ginnastica, dei pompieri, di musica, ecc.

Coloro che vogliono iscriversi fra gli espositori, ricordino che le domande di ammissione (modello *A*) dovranno pervenire ai Comitati locali per il 31 marzo corrente. Le domande per impianti di chioschi isolati dovranno essere inviate direttamente alla Commissione esecutiva entro la stessa data, corredate dai relativi disegni.

Un'opera umanitaria. — A Milano, domenica 20 corrente, sarà inaugurata la prima clinica per le malattie professionali del lavoro, che fa parte degli Istituti clinici di perfezionamento della città.

All'invito di assistere all'inaugurazione ed all'invio del programma dell'Istituto S. E. il ministro Luzzatti ha risposto col seguente telegramma:

« Ho ricevuto il programma del nuovo Istituto che costituirà la prima clinica del lavoro in Italia. È un raggio di scienza che risplende sulle miserie del lavoro umano e si prepara a consolarle. Mi felicito cogli iniziatori e con lei, dolente di non potere assistere all'inaugurazione. Desidero che ella iscriva il Ministero d'agricoltura, industria e commercio fra i contribuenti a questa opera redentrice e sin d'ora le assegno diecimila lire tolte dal fondo delle multe per violazioni alle discipline sugli infortuni del lavoro, parendomi questo il miglior modo d'interpretare lo spirito di una provvida legge.

« *Luzzatti* ».

Commercio d'importazione e d'esportazione. — L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi due mesi dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate L. 485,293,494 e presentano una diminuzione di 26,938,927 lire in confronto del corrispondente periodo del 1909.

I principali prodotti che concorsero a formare il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine d'importanza: grano od altri cereali 52.6; cotone greggio 52.4; carbon fossile 39.9; caldaie, macchine e loro parti 20.3; legname 20.2; lane, pelo e crino 18.4; seta tratta greggia 17.5; pelli crude 9.7; merluzzo 8.9; rottami di ferro e ghisa in pani 8.2; semi 5.4: oli minerali 5.2; caffè 4.9; rame in pani 4.7; tabacco in foglie 4.5; colori e vernici 4; bozzoli 4; gomma elastica greggia 3.8; nitrato di sodio greggio 3.8; grassi 3.7; pasta di legno 3.6; pietre preziose 3.6; madreperla greggia 3.2; fosfati minerali 3.1; cavalli 3.1; juta greggia 2.6; paraffina solida 2.1.

È stata in aumento rispetto al gennaio 1909, l'importazione dei seguenti prodotti: granturco giallo per milioni 4.9; strumenti scientifici 2.9; tabacco in foglie 2.7; pelo greggio 1.7; bastimenti 1.7; tessuti ed altri manufatti di seta 1.4; legname da costruzione 1.4; rame in pani 1.4; pneumatiche per ruote da vetture 1.2; madreperla greggia 1.2.

Fu invece in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti: caldaie, macchine e loro parti per milioni 9.6; grano 8.8; bestiame bovino 8.3; veicoli ferroviari 4; olio di cotone 3.7; seta tratta greggia 3.6; bozzoli 3.3; cotone greggio e cascami 2.9; cavalli 2.9; carne fresca 1.8; legumi secchi 1.7; rottami di ferro 1.6; lane sudicie e lavate 1.5; ferro-greggio in masselli 1.5; tessuti di lana 1.2; lavori di ferro e di acciaio 1.1.

Le esportazioni furono valutate L. 299,250,768 con aumento, rispetto ai primi due mesi del 1909, di L. 23,631,411.

Figurano in aumento all'esportazione: i tessuti o manufatti di seta per milioni 3.4; le mele e pere fresche 2.9; l'olio di oliva 2.8; i tessuti di cotone 2.7; le farine e il semolino 2.7; i cascami di seta 2.6; le pelli crude 2.1; lo zolfo 2.1; la pasta di frumento 1.5; i formaggi 1.5; la seta tinta 1.4; i vini 1.2; l'ossido di ferro 1; il citrato di calcio 1; le frutta e i legumi preparati 1.

Figurano invece in diminuzione all'esportazione i seguenti prodotti: seta tratta greggia per milioni 14; uova di pollame 1.4; fieno e i prodotti vegetali non nominati 1.1; corallo 1.1; canapa greggia 0.9; automobili 0.9; riso 0.8.

Movimento commerciale. — Il 15 corrente, a Genova, furono caricati 1072 carri, di cui 434 di carbone pel commercio e 60 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 374, di cui 123 di carbone pel commercio e 85 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 91, di cui 33 di carbone pel commercio; a Livorno 191, di cui 87 di carbone pel commercio e 35 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 86, di cui 63 di carbone pel commercio e 23 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* è giunta a Moji il 17 corrente.

Marina mercantile. — Da Bombay è partito per l'Italia il *D. Balduino*, della N. G. I. — Da Tarifa ha transitato diretto a Genova il *Regina Elena*, della stessa Società.

ESTERO.

Per l'Esposizione internazionale di Buenos Aires. — Il presidente della Società rurale Argentina, organizzatrice della Esposizione internazionale di agricoltura, ha ottenuto da varie Compagnie di navigazione transoceanica speciali tariffe per il trasporto dei prodotti destinati a detta Esposizione.

Ogni espositore avrà il diritto che gli articoli esposti rimasti invenduti siano ricondotti al posto di provenienza gratuitamente dalla stessa Compagnia, che li aveva portati a Buenos Aires.

Tutti i colli dovranno avere una scritta che li dichiari ed una clausola con eguale dichiarazione nei rispettivi documenti doganali, perchè le Compagnie non siano danneggiate nei loro interessi.

È pure necessario che fra i fogli di spedizione vi sia un certificato del console argentino residente nella città ove si effettuerà l'imbarco.

Si è pensato di organizzare anche un'Esposizione scolastica per mostrare al paese ed ai rappresentanti delle nazioni estere che parteciperanno alla commemorazione dell'indipendenza della Repubblica, il progresso della scuola primaria dal 1810 al 1910.

La Commissione organizzatrice di questa Esposizione se ne occupa attivamente e si prevede un risultato molto soddisfacente.

L'Esposizione scolastica si effettuerà in uno dei migliori e più vasti edifici scolastici di Buenos Aires, ove si stanno già facendo lavori di adattamento.

Ciascuna provincia argentina avrà un proprio salone ove potrà esporre tutto quello che possa mostrare il progresso fatto dalla scuola argentina. Inoltre nell'Esposizione, che sarà chiamata Permanente Sud-Americana, saranno riservati vari saloni a quei paesi del Sud-America che vorranno parteciparvi.

Ha già aderito non ufficialmente la Repubblica del Cile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 17. — *Senato. (Seduta antimeridiana).* — Si discute il progetto di revisione della tariffa doganale.

Si tratta del regime degli zolfi (n. 189).

Nègre dice che i timori concepiti dai raffinatori di Marsiglia che reclamano una forte protezione doganale sono esagerati. Dimostra che questa protezione danneggerebbe la viticultura francese.

Cazeneuve parla nello stesso senso nell'interesse dei fabbricanti di solfuro di carbonio e di celluloide.

Peytral prega il Senato di adottare la soluzione che è prevalsa dinanzi alla Camera.

Il ministro del commercio, dice che si fa balenare il timore del monopolio dell'America: ma i siciliani raggiungono oggi allo stesso grado di purezza. Il Governo italiano è per il mantenimento dello *statu quo*; perchè in queste condizioni modificare il regime attuale a vantaggio di quattro o cinque raffinatori marsigliesi?

Il ministro domanda la separazione dell'articolo relativo agli zolfi; e questa è approvata con 267 voti contro 13.

I numeri della tariffa relativi al bitume, alla cera, alla paraffina, alla vasellina, all'oro, all'argento e al platino sono approvati nelle cifre fissate dalla Camera.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati.* — Si incomincia la discussione di un progetto già approvato dal Senato che ha per iscopo di reprimere gli atti di corruzione nelle operazioni elettorali.

La discussione continuerà domani.

La seduta è tolta.

KARLSRUHE, 17. — Il Re di Svezia è partito stasera per la Riviera.

LONDRA, 16. — *Camera dei lordi.* — Si decide all'unanimità di passare alla discussione in dettaglio delle tre mozioni presentate da lord Rosebery.

Durante la discussione generale lord Lansdowne si dichiara pronto ad appoggiare le mozioni, ma consiglia i lordi ad agire con prudenza nella elaborazione del progetto di riforma.

Egli spera che l'elezione di una parte considerevole della nuova Camera alta sia riservata ai pari ereditari; suggerisce inoltre l'introduzione di un nuovo elemento che si potrà ottenere mediante la creazione di pari nominati a vita.

Lord Crewe, a nome del Governo, non si oppone alla discussione della proposta di lord Rosebery, ma dichiara che, secondo il Governo, la questione più urgente è di regolare i rapporti tra le due Camere. Il Governo è favorevole al sistema delle due Camere.

I lordi inizieranno la discussione in dettaglio delle mozioni Rosebery il 21 corrente.

LONDRA, 17. — John Redmond, capo dei nazionalisti irlandesi, ha pronunciato un discorso a Newcastle, nel quale ha rilevato la posizione poco stabile del Governo ed ha predetto che le elezioni generali politiche dovranno aver luogo nuovamente fra qualche settimana.

PARIGI, 17. — *Senato.* — Sono presenti il presidente del Consiglio, Briand, i ministri Barthou, Millerand e parecchi altri, Vallé, che fu guardasigilli nel Gabinetto Combes al momento della nomina dei liquidatori, ricorda che Barthou nel suo discorso alla Camera ha detto che le nomine di Menage e Lecouturier sono avvenute dietro istruzione formale della cancelleria. Domanda ciò che Barthou ha voluto dire. Vallé spiega che la nomina di Menage è precedente al suo Ministero. I liquidatori rifiutandosi sovente di occuparsi delle liquidazioni delle congregazioni, Vallé consigliò al procuratore della Repubblica di dirigersi ai liquidatori della Senna, e, non trovandone altri, si fu costretti a ricorrere a Lecouturier su cui tutte le informazioni erano eccellenti.

Delahaye, della destra, interrompe più volte l'oratore e viene richiamato all'ordine.

Valé dice che è stato attaccato dalla destra, perchè è stato presidente della Commissione di separazione e perchè è stato incaricato dagli autori dei manuali scolastici di patrocinare la loro causa contro i vescovi.

L'oratore termina domandando a Barthou di rivolgergli le stesse parole che ha diretto a Monis, ricordandosi che parlerà con un uomo, che ha rifiutato di patrocinare i diritti delle Congregazioni e che fu sempre fedele al suo partito (Vivi applausi).

Il guardasigilli Barthou assicura che nelle parole che ha pronunciato alla Camera non vi erano nè sottintesi, nè secondi fini che potessero destare la suscettibilità di Vallé. Dichiara di sentirsi solidale con tutti i Governi che hanno preceduto quello attuale e particolarmente col guardasigilli al quale è succeduto. La probità di Vallé e la sua indipendenza sono fuori causa.

Barthou si difende nello stesso tempo dall'accusa di avere parlato di una magistratura cancrenosa.

Le Prevost Delaunay vuol far conoscere con un esempio ciò che sono state la maggior parte delle liquidazioni.

Egli cita l'esempio di una liquidazione nella quale non si poterono realizzare più di 400,000 franchi ed in cui le spese ammontarono a 45,000 franchi. Il liquidatore in quella occasione ha domandato 25,000 franchi di onorari. L'oratore dice che in un altro affare un giovane avvocato riscosse 125,000 franchi. Vi è la ragione di ciò, ed è che quell'avvocato era addetto al gabinetto del Guardasigilli. L'oratore trae da questi fatti la conclusione che la politica ha sovrattutto dominato ed avvelenato tutte queste liquidazioni. Il presidente del Consiglio, conclude l'oratore, ha tenuto dinanzi alla Camera un alto e nobile linguaggio; egli comprende certo però che vi sono tante cose che nella sua posizione non si possono perdonare.

L'ex-guardasigilli Vallé espone che era stato offerto al suo segretario che guadagnava 4000 franchi un posto di sostituto al tribunale della Senna. Il segretario lo rifiutò, e mi disse, aggiunge l'oratore, che i liquidatori gli avevano domandato se avesse voluto occuparsi degli affari delle liquidazioni. Non ho creduto di poterglielo proibire, ma esigetti che desse le sue dimissioni.

Il presidente del Consiglio, Briand, ha la parola. Egli protesta contro il fatto che si voglia attaccare un regime mediante uno scandalo derivato da una debolezza individuale.

Briand ripete le spiegazioni già dette alla Camera. Il liquidatore Duez è stato arrestato in seguito agli sforzi del controllo della cancelleria. Il giorno in cui ho saputo che Duez riconosceva la sua colpa ho dato immediatamente ordine di arrestarlo (Applausi).

Combes presenta una mozione così concepita:

« Il Senato deplora altamente i fatti scandalosi e odiosi avvenuti nelle liquidazioni giudiziarie ed esprime fiducia che il Governo cercherà i colpevoli e li punirà ».

La prima parte della mozione è approvata per alzata e seduta, e la seconda parte, che esprime fiducia nel Governo, è approvata con 261 voti contro 13.

Si approva poi il progetto di legge relativo ai prestiti da consentirsi alle vittime delle inondazioni e all'apertura di un credito a lunga scadenza per la ricostituzione delle piccole proprietà rurali.

La seduta è tolta.

BERLINO, 17. — *Reichstag.* — Si approva il bilancio in terza lettura.

Indi il Reichstag si aggiorna al 12 aprile.

VIENNA, 17. — L'inaugurazione solenne della prima Esposizione internazionale della caccia è stata fissata pel 2 maggio.

BELGRADO, 17. — Il colonnello Gojkovich, comandante di divisione, è stato nominato ministro della guerra.

LONDRA, 18. — Si ha da Washington che l'ambasciatore del Giappone dichiara priva di fondamento la voce che il Giappone abbia proposto agli Stati Uniti un accordo relativamente alle questioni dell'Estremo Oriente.

Una Nota dell'*Agenzia Reuter* a questo proposito rileva l'improbabilità di una tale proposta la quale sarebbe contraria alla linea di condotta politica che il Giappone ha frequentemente affermato di voler seguire.

PIETROBURGO, 18. — In seguito ad un violento incidente provocato alla Duma di Purischevitch, dell'estrema destra, il quale durante la discussione del bilancio dell'istruzione attaccò il professore Miliukoff e gli studenti, costringendo il presidente a sospendere la seduta, il presidente Kamiakoff ha presentato le sue dimissioni.

Gli studenti dell'Università di Pietroburgo hanno estratto a sorte uno di essi per sfidare Purischevitch.

LONDRA, 18. — Il *Times* dice che la Commissione incaricata di procedere agli studi sulla pellagra ha deliberato di inviare immediatamente in Italia il dottor Sambon, accompagnato dai signori Baldini ed Amoruso, per iniziarvi gli studi sulla malattia.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — Continua la discussione del bilancio della marina, che, come è noto, presenta la spesa di un miliardo e quindici milioni di franchi.

Il primo lord dell'Ammiragliato, Mac Kenna, dice che l'incrociatore offerto dalla Nuova Zelanda alla madre patria farà parte integrante della marina dell'Impero, il quale però fornirà l'equipaggio necessario se la Nuova Zelanda non vi potrà provvedere. L'incrociatore offerto dall'Australia avrà invece personale australiano, al cui mantenimento provvederà l'Australia stessa.

La seduta è indi tolta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

17 marzo 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	759.86.
Umidità relativa a mezzodì.	53.
Vento a mezzodì.	NE.
Stato del cielo a mezzodì.	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 15 1.
	minimo 4.2.
Pioggia	0.1.

17 marzo 1910.

In Europa: pressione massima di 769 sul golfo di Guascogna, minima di 734 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente disceso fino a 5 mm. sulla Sicilia; temperatura prevalentemente diminuita; pioggo in Piemonte e Lombardia; pioggiarelle sparse sulla penisola e Sicilia; temporali in Umbria.

Barometro: livellato intorno a 761.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; tempo generalmente buono; miti temperature.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 marzo 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	11 6	8 0
Genova	coperto	calmo	14 3	9 0
Spezia	coperto	calmo	16 0	6 0
Cuneo	sereno	—	9 1	3 6
Torino	sereno	—	8 6	3 1
Alessandria	sereno	—	14 9	1 6
Novara	sereno	—	13 2	3 8
Domodossola	sereno	—	11 0	0 2
Pavia	1/4 coperto	—	15 0	5 1
Milano	1/4 coperto	—	13 7	3 6
Como	sereno	—	12 8	3 6
Sondrio	sereno	—	11 8	5 2
Bergamo	sereno	—	11 6	4 9
Brescia	1/2 coperto	—	12 9	4 5
Cremona	sereno	—	11 6	5 5
Mantova	sereno	—	13 6	4 8
Verona	sereno	—	14 0	5 3
Belluno	1/4 coperto	—	12 7	4 8
Udine	coperto	—	14 6	8 3
Treviso	coperto	—	13 9	7 5
Venezia	nebbioso	—	13 0	7 4
Padova	coperto	—	13 6	5 8
Rovigo	3/4 coperto	—	14 5	5 0
Piacenza	sereno	—	12 9	4 3
Parma	sereno	—	13 0	6 8
Reggio Emilia	sereno	—	14 2	6 0
Modena	1/4 coperto	—	15 3	6 2
Ferrara	1/4 coperto	—	13 9	5 0
Bologna	sereno	—	13 7	8 4
Ravenna	sereno	—	14 7	4 4
Forlì	sereno	—	14 6	5 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	15 0	7 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	14 0	8 2
Urbino	3/4 coperto	—	12 5	6 6
Macerata	1/4 coperto	—	14 5	6 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	11 0	4 0
Camerino	3/4 coperto	—	12 0	4 4
Lucca	1/4 coperto	—	14 3	3 8
Pisa	1/4 coperto	—	15 9	2 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	14 8	5 8
Firenze	sereno	—	14 5	4 0
Arezzo	1/2 coperto	—	13 2	4 2
Siena	sereno	—	12 6	4 8
Grosseto	sereno	—	15 0	3 0
Roma	sereno	—	16 6	4 2
Teramo	sereno	—	14 4	5 2
Chieti	1/2 coperto	—	?	5 0
Aquila	1/4 coperto	—	10 7	1 6
Agnone	sereno	—	10 1	1 3
Foggia	sereno	—	18 0	5 0
Bari	1/2 coperto	calmo	16 2	6 2
Lecce	coperto	—	16 8	10 0
Caserta	sereno	—	16 8	6 5
Napoli	1/4 coperto	calmo	14 6	9 1
Benevento	nebbioso	—	14 5	2 9
Avellino	sereno	—	12 3	1 3
Caggiano	sereno	—	9 0	3 8
Potenza	sereno	—	10 6	2 7
Cosenza	sereno	—	17 6	6 7
Tiriolo	sereno	—	11 0	5 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	17 7	9 0
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	17 8	5 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 2	9 3
Caltanissetta	sereno	—	13 0	6 0
Messina	1/2 coperto	calmo	16 8	9 5
Catania	sereno	agitato	16 1	9 4
Siracusa	1/4 coperto	mosso	18 9	9 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	14 0	6 5
Sassari	sereno	—	13 2	5 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*